

Repertorio n. 104459

Raccolta n. 39286

**VERBALE DI ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA
DI SOCIETA' PER AZIONI**

Repubblica Italiana

L'anno duemilaquattordici
il giorno quindici
del mese di giugno
alle ore dieci e minuti trenta

15.06.2014

in Brescia, alla Via Malta n. 7/C,
davanti a me dott. MARIO MISTRETTA, notaio in Brescia iscritto al
Collegio Notarile di Brescia è presente il signor:

Prof. PIPPO RANCI ORTIGOSA, nato a Milano (MI) il giorno 11
giugno 1938, domiciliato per la carica a Brescia (BS) Via Lamarmora
n. 230, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale nella
sua veste di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e nell'interesse
della società per azioni quotata:

"A2A S.p.A." con sede in Brescia (BS), Via Lamarmora n. 230,
capitale sociale euro 1.629.110.744,04 (unmiliardoseicentoventino-
vemilionicentodiecimilasettecentoquarantaquattro virgola zero quattro)
interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia col
seguente numero di Codice Fiscale 11957540153 ed iscritta al R.E.A.
di Brescia al n. 493995

Codice Fiscale 11957540153

Partita IVA: 11957540153

mi chiede di far constare - anche per la parte ordinaria - dell'assem-
blea della predetta società, svolta in data 13 giugno 2014 e convocata
in prima convocazione presso la sede del "Termoutilizzatore A2A" in
Brescia, Via Malta n. 25/r, il giorno 13 giugno 2014, alle ore undici, ed
occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 16 giugno 2014,
come da avviso pubblicato sul sito internet della società www.a2a.eu
(sezione governance - assemblee) e sul quotidiano "Il Sole 24 ore" in
data 8 aprile 2014 e diffuso attraverso lo sdin nella medesima data
(l'avviso di convocazione è stato successivamente integrato in data 30
aprile 2014, secondo quanto deliberato dal consiglio di gestione, con i
primi tre punti all'ordine del giorno di parte ordinaria, e l'integrazione è
stata resa pubblica con le stesse modalità sopra descritte) per discu-
tere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

PARTE ORDINARIA

1. proposta di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2013
e di distribuzione del dividendo;
2. relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi dell'art.
123-ter, comma 6, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, co-
me successivamente modificato e integrato;
3. acquisto e disposizione di azioni proprie: deliberazioni inerenti e
conseguenti;



PARTE STRAORDINARIA

1. adozione di un nuovo statuto sociale in conformità alle deliberazioni comunali n. 42 del 23.12.2013 del Comune di Milano e n. 198 del 20.12.2013 del Comune di Brescia completata dalla comunicazione al Consiglio Comunale n. 8 del 13.02.2014.

PARTE ORDINARIA

1. Consiglio di Amministrazione - nomina degli amministratori - determinazioni inerenti e conseguenti;

2. Collegio Sindacale - nomina del Collegio - determinazioni inerenti e conseguenti.

Aderendo alla richiesta fattami, io notaio dò atto che mi sono recato in data 13 giugno 2014 presso la sede del "Termoutilizzatore A2A" in Brescia, Via Malta n. 25/r e lì alle ore undici e minuti venti, si è riunita in prima convocazione l'assemblea della suddetta società, che si è svolta nel modo seguente:

ha assunto la presidenza dell'assemblea, ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale e dell'art. 4, comma 1, del Regolamento assembleare, essendo le ore undici e minuti venti il Prof. Pippo Ranci Ortigosa, il quale ha chiamato me notaio a svolgere le funzioni di segretario.

Il Presidente ha comunicato che:

-del Consiglio di Gestione sono presenti l'Avv. Graziano Tarantini (Presidente) Francesco Silva (Vice Presidente) ed i signori Giambattista Brivio, Bruno Caparini, Renato Ravanelli e Paolo Rossetti (Consiglieri);

-del Consiglio di Sorveglianza sono presenti oltre che il comparente Prof. Pippo Ranci Ortigosa (Presidente), i signori Fausto Di Mezza (Vice Presidente), ed i signori Michaela Castelli, Mario Cocchi, Marco Manzoli, Enrico Giorgio Mattinzoli, Andrea Mina, Stefano Pareglio, Norberto Rosini, Angelo Teodoro Zanotti (Consiglieri);

Il Presidente ha dato atto che:

-l'assemblea è stata convocata in prima convocazione presso la sede del "Termoutilizzatore A2A" in Brescia, Via Malta n. 25/r, il giorno 13 giugno 2014, alle ore undici, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 16 giugno 2014, stesso luogo ed ora, a norma di legge e di statuto, su richiesta dei soci Comune di Brescia e Comune di Milano, formulata ai sensi dell'art. 2367 del Codice Civile, come da avviso pubblicato sul sito internet della società www.a2a.eu (sezione governance - assemblee) e sul quotidiano "Il Sole 24 ore" in data 8 aprile 2014 e diffuso attraverso lo sdin nella medesima data.

L'avviso di convocazione è stato successivamente integrato in data 30 aprile 2014, secondo quanto deliberato dal consiglio di gestione, con i primi tre punti all'ordine del giorno di parte ordinaria, e l'integrazione è stata resa pubblica con le stesse modalità sopra descritte;

-ha dato, quindi, lettura dell'ordine del giorno;

-non sono state presentate da parte dei Soci richieste di integrazione dell'Ordine del Giorno dell'assemblea, né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno ai sensi e nei termini di cui all'articolo

126-bis del D.Lgs. 58/98,

- alle ore undici e minuti venti sono presenti n. 348 (trecentoquarantotto) azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 2.165.667.967 (duemiliardicentosessantacinquemilioneicentosessantasettemilanovecentosessantasette) azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 (zero virgola cinquantadue) euro cadauna, pari al 69,12% (sessantanove virgola dodici per cento) delle n. 3.132.905.277 (tremiliardicentotrentaduemilioneinovecentocinquemiladuecentosettantasette) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, il tutto come meglio risulta dall'elenco nominativo che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera A)**.

Il Presidente ha dichiarato:

-che l'assemblea è pertanto validamente costituita in prima convocazione a termini di legge e sullo statuto e può deliberare su quanto posto all'ordine del giorno;

-che le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati sono state effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia nonché nel rispetto di quanto previsto dallo statuto,

-che come indicato nell'avviso di convocazione, la società ha nominato "Istifid s.p.a." società fiduciaria e di revisione quale rappresentante designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del decreto legislativo n. 58/1998 e ha reso disponibile, sul proprio sito internet, il modulo per il conferimento della delega.

Il Presidente ha precisato che entro i termini di legge non sono state rilasciate al rappresentante designato medesimo, nei termini di legge, deleghe di voto dai legittimati all'esercizio del diritto di voto.

Il Presidente ha precisato inoltre che non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di voto ai sensi degli articoli 136 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Il Presidente ha informato che ai sensi dello statuto e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti a intervenire all'assemblea, e in particolare, è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti.

Il Presidente ha dato atto che:

-riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, sono stati regolarmente espletati gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari; in particolare sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della società:

-quanto all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria ed ai punti 1 e 2 di parte ordinaria relativi alla nomina del Consiglio di Amministrazione e alla nomina del Collegio Sindacale:

in data 8 aprile 2014 sono state messe a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della società, le relazioni dei soci Comune di Brescia e Comune di Milano ai sensi dell'art. 125-*ter*, comma 3, del decreto legislativo n. 58/1998, unitamente alle valuta-



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

zioni del Consiglio di Gestione;

-quanto ai tre punti dell'ordine del giorno della prima parte ordinaria:

in data 30 aprile 2014, è stato messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della società, il bilancio separato e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 29 aprile 2014, unitamente all'ulteriore documentazione prevista dalle norme vigenti;

in data 21 maggio 2014, è stato messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della società, il verbale del Consiglio di Sorveglianza di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013;

in data 23 maggio 2014, sono state messe a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della società, la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del decreto legislativo n. 58/1998 e la relazione illustrativa sul punto 3 all'ordine del giorno di parte ordinaria relativo all'acquisto e disposizione di azioni proprie.

Del deposito di tutta la predetta documentazione è stata data comunicazione al pubblico.

Il Presidente ha informato che ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea sono stati raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori e la registrazione audio dell'assemblea viene effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione e di documentare quanto trascritto nel verbale, come specificato nell'informativa ex art. 13 del citato decreto legislativo consegnata a tutti gli intervenuti, pertanto i supporti audio verranno distrutti dopo l'uso per il quale sono stati eseguiti; inoltre altre registrazioni audio-video e riprese televisive non sono state consentite, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del regolamento assembleare.

Il Presidente ha comunicato che:

-le azioni della società sono ammesse alla negoziazione presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

-la società detiene n. 26.917.609 (ventiseimilioninovecentodiciassettmilaseicentonove) proprie azioni ordinarie rappresentanti lo 0,859% (zero virgola ottocentocinquantanove per cento) del capitale sociale, che, ai sensi dell'art. 2357-*ter* c.c., sono state computate ai fini del calcolo del quorum costitutivo, ma che hanno il diritto di voto sospeso;

-i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale sottoscritto di "A2A s.p.a.", rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

Azionista

n° azioni

%

Comune di Milano

Direttamente: 866.806.213

27,668%

Indirettamente tramite:

Metropolitana Milanese spa 47.400

0,002%

totale: 866.853.613

27,669%

Comune di Brescia

860.172.536

27,456%

Carlo Tassara s.p.a.

78.692.345

2,512%

Ubs ag

Direttamente: 63.801.236

2,036%

(di cui 16.402.173 senza diritto di voto) (di cui 0,524% senza diritto di voto)

Indirettamente tramite:

Ubs global asset management (Australia) limited 32.632

0,001%

Ubs global asset management (UK) limited 56.722

0,002%

Ubs global asset management (Singapore) limited 74.612

0,002%

totale: 63.965.202

2,041%

(di cui 16.402.173 senza diritto di voto) (di cui 0,524% senza diritto di voto)

Il Presidente ha ricordato che:

-ad eccezione del Comune di Milano e del Comune di Brescia, il diritto di voto inerente le azioni detenute da uno o più soci - tra i quali sussistono i legami di controllo o collegamenti previsti dell'art. 9 dello statuto - in eccedenza al limite del 5% (cinque per cento) del capitale sociale non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite del possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati;

-ai sensi dell'art. 14, comma 2, dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta.

Ad eccezione del Comune di Brescia e del Comune di Milano, nei confronti dei quali il limite al possesso azionario non opera, nessuno può esercitare il diritto di voto, né per conto proprio, né per conto di altri azionisti, per più del 5% (cinque per cento) del capitale sociale;

-ai sensi dell'art. 137, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, le suddette clausole statutarie che limitano la rappresentanza nelle assemblee non si applicano alle deleghe conferite in conformità alle disposizioni in materia di sollecitazione di deleghe;



-ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo n. 58/1998, i soci i quali, possedendo direttamente o indirettamente oltre il 2% (due per cento) del capitale della società, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla società e alla Consob non possono esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali è stata omessa la comunicazione;
-il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma primo, del decreto legislativo n. 58/1998, non può essere esercitato.

Il Presidente ha chiesto, pertanto, formalmente che gli intervenuti dichiarino l'eventuale esistenza di cause di sospensione del diritto di voto ai sensi di legge e di statuto.

Il Presidente ha informato l'assemblea che in conformità a quanto richiesto dalla Consob con comunicazione dac/rm/96003558 del 18 aprile 1996, che la società di revisione "Pricewaterhousecoopers s.p.a." ha impiegato n. 3.480 (tremilaquattrocentottanta) ore per un compenso di euro 200.113 (duecentomilacentotredici) per la revisione del bilancio d'esercizio di "A2A s.p.a." e n. 515 (cinquecentoquindici) ore per un compenso di euro 41.300 (quarantunmilatrecento) per la revisione del bilancio consolidato del gruppo A2A.

Il Presidente ha informato che risulteranno dal verbale dell'assemblea o dai documenti ad esso allegati come parti integranti dello stesso:

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio e per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob;
- l'elenco nominativo di coloro che hanno espresso voto favorevole, contrario, si sono astenuti o si sono dichiarati non votanti o allontanati prima di ogni votazione e il relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega;
- la sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento.

Il Presidente ha informato che per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, ai sensi del regolamento assembleare, assistono all'assemblea esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati collegati audio-video in saletta separata, individuati nell'elenco che, firmato dal componente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera B)**;

Inoltre per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori assistono all'assemblea anche alcuni dipendenti e collaboratori della società anche da altra sala collegata mediante impianto a circuito chiuso.

Proseguendo, il Presidente ha descritto le modalità di svolgimento delle votazioni:

- le votazioni avverranno per alzata di mano, ad eccezione delle votazioni relative alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale con voto di lista, per le quali il voto dovrà essere espresso utilizzando gli appositi tagliandi si riferirà in seguito, contrassegnando con una "x" la casella relativa al voto espresso posto sotto il codice a barre e consegnando il tagliando al personale incaricato per le opportune rilevazioni;

-per agevolare le operazioni di rilevazione del voto, anche per le votazioni con alzata di mano relative agli argomenti all'ordine del giorno, coloro che esprimeranno voto contrario o astenuto dovranno - oltre ad alzare la mano - manifestare il proprio voto anche utilizzando l'apposito tagliando;

-non può essere considerato voto validamente espresso quello apposto sul tagliando consegnato prima dell'inizio della votazione.

-le votazioni relative alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari saranno invece effettuate esclusivamente per alzata di mano, con obbligo per coloro che esprimono voto contrario o astenuto di comunicare il nominativo ed il numero di azioni portate in proprio e/o per delega;

-quanto sopra descritto in merito alle modalità di votazione, si applica a tutti i partecipanti, fatta eccezione per i legittimati che intendano esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, i quali voteranno presso apposita postazione di voto assistito;

-all'atto della registrazione per l'ingresso in assemblea, ogni legittimato ha ricevuto una scheda contenente i tagliandi di votazione, ovvero ulteriori schede se rappresenta per delega altri soggetti e ha manifestato, per i deleganti, l'intenzione di esprimere "voto divergente";

-nel corso dell'assemblea ciascun partecipante potrà uscire dalla sala dell'assemblea consegnando al personale di sorveglianza la scheda di votazione;

-la procedura considererà automaticamente escluse dalla votazione tutte le schede non consegnate al personale di sorveglianza ove il delegato si sia allontanato, consegnandone solo alcune, il rientro del partecipante comporterà la restituzione della o delle schede di votazione e la correlata rilevazione nel sistema informatico della sua "presenza";

-i partecipanti all'assemblea sono pregati di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate, in quanto in base alla normativa Consob, la verbalizzazione deve contenere l'informazione dei nominativi che si sono allontanati prima di ogni votazione;

-la votazione sugli argomenti all'ordine del giorno avverrà a chiusura della discussione relativa all'argomento stesso;

Il Presidente ha invitato coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità già descritte.

Il Presidente, per agevolare le procedure di votazione, ha richiesto la nomina di due persone per assisterlo nello scrutinio e propone a tal fine di nominare scrutatori i signori Fabio Ferrari e Kata Made', che ha invitato ad alzarsi.

Prima di aprire le votazioni, il Presidente ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non



A handwritten signature is located at the bottom right of the page, below the official stamp.

siano terminate le procedure di votazione e rinnova la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione.

Il Presidente a questo punto ha chiesto al Notaio di assisterlo nella procedura di votazione.

Io Notaio ho comunicato che sono presenti all'inizio della votazione n. 350 azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.204.553.340 azioni ordinarie pari al 70,37% (settanta virgola trentasette per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione relativa alla nomina degli scrutatori, pregando chi è favorevole di alzare la mano, chi è contrario o si è astenuto ad alzare la mano comunicando il proprio nominativo, il nominativo dell'eventuale delegante ed il numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega perchè ne venga presa nota.

Erano le ore undici e quaranta minuti.

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta è stata approvata a maggioranza e precisamente:

-favorevoli n. 2.204.551.340 azioni

-contrari n. 0 azioni

-astenuti n. 2.000 azioni azionista Cinquepalmi.

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera C)**.

Il Presidente ha dichiarato pertanto che i signori Fabio Ferrari e Kata Made' sono stati nominati scrutatori;

-gli scrutatori, assistiti dal personale tecnico, procederanno allo scrutinio dei tagliandi di votazione, utilizzando un apposito lettore ottico.

- I° - Parte ordinaria

Il Presidente è passato alla trattazione del punto uno dell'ordine del giorno di parte ordinaria.

1. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO AL 31.12.2013 E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO.

Ha chiesto la parola il signor **Giovanardi** il quale ha evidenziato come sia arrivato un secondo ordine del giorno per l'Assemblea ordinaria dove manca, nella parte ordinaria, la determinazione dei dividendi, almeno nell'ordine del giorno proposto dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano. Secondo Giovanardi vi è stato un pò di caos nella convocazione di questa assemblea ed è evidente a tutti. Per superare questa situazione di caos e ritornare ad una gestione corretta, ha ritenuto che sarà il Notaio a determinare cosa sia corretto; a parere di Giovanardi, essendo il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione non ancora cessati sarebbe logico che siano gli stessi a presentare il risultato del 2013, approvare i dividendi proposti e poi procedere alla parte straordinaria, che pone a carico del nuovo Consiglio di Amministrazione la gestione del futuro.

Interviene il Presidente il quale ha ridato lettura dell'ordine del giorno:

-parte ordinaria: 1) proposta di destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo; 2) relazione sulla remunerazione; 3) acqui-

sto e disposizione di azioni proprie;

-parte straordinaria: adozione di un nuovo Statuto;

-e poi nuovamente parte ordinaria: Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale.

Giovanardi prende atto che la procedura da lui proposta corrisponde a quella indicata dal Presidente dell'assemblea rileggendo l'ordine del giorno.

Il Presidente ha ripreso la parola e ha ricordato come con il sistema dualistico l'assemblea non sia chiamata ad approvare il bilancio di esercizio. L'approvazione dello stesso compete al Consiglio di Sorveglianza, il quale nella riunione del 29 aprile 2014 ha approvato il bilancio di esercizio di "A2A s.p.a." al 31 dicembre 2013. Pertanto l'assemblea è stata chiamata a deliberare solo sulla seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2013 e di distribuzione del dividendo, contenuta nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Gestione di cui il Presidente ha dato lettura:

"il bilancio d'esercizio di "A2A s.p.a.", al 31 dicembre 2013, presenta un utile pari a euro 5.419.854,00 (cinquemilioniquattrocentodiciannovemilaottocentocinquantaquattro virgola zerozero). Concordando con i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi ed i metodi contabili ivi utilizzati e con i criteri di valutazione adottati, il Presidente ha invitato ad approvare:

la destinazione dell'utile dell'esercizio, pari a euro 5.419.854,00 (cinquemilioniquattrocentodiciannovemilaottocentocinquantaquattro virgola zerozero) come segue:

-euro 270.993,00 (duecentosettantamilanovecentonovantatre virgola zerozero) a riserva legale;

-euro 5.148.861,00 (cinquemilionicentoquarantottomilaottocentosessantuno virgola zerozero) a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,033 (zero virgola zero trentatre) per ciascuna azione ordinaria in circolazione prelevando euro 97.348.732,00 (novantasettemilionitrecentoquarantottomilasettecentotrentadue virgola zerozero) dalle altre riserve disponibili.

A titolo informativo il Presidente ha segnalato che, con riferimento al numero di azioni attualmente in circolazione (pari a n. 3.105.987.668 (tre miliardi centocinquemilioni novecento ottantasettemilaseicentosessantotto) azioni, tenendo conto delle n. 26.917.609 (ventiseimilioni novecentodiciassettemilaseicentonove) azioni proprie in portafoglio), la distribuzione del predetto dividendo ordinario, pari ad euro 0,033 (zero virgola zero trentatre), ammonterebbe a euro 102.497.593,00 (centodue milioni quattrocentonovantasettemilacinquecentonovantatre virgola zerozero).

Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 26 giugno 2014, con data stacco della cedola il 23 giugno 2014 e record date il 25 giugno 2014."

Il Presidente ha segnalato che il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 29 aprile 2014, ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di Gestione di sottoporre all'assemblea degli azionisti il pa-



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page, below the notary stamp.

gamento di un dividendo per azione ordinaria pari a 0,033 (zero virgola zero trentatre) euro da mettere in pagamento dal 26 giugno 2014 (data stacco cedola 23 giugno 2014) e record date il 25 giugno 2014, segnalando che la cedola relativa al dividendo ordinario è la n. 17.

Il Presidente ha informato che la società di revisione "Pricewaterhousecoopers s.p.a." ha espresso giudizio senza rilievi sia sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 sia sul bilancio consolidato alla stessa data di "A2A s.p.a.", come risulta dalle relazioni rilasciate in data 4 aprile 2014 ed inoltre che la società di revisione ha espresso giudizio di coerenza con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 della relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), e m), e comma 2, lettera b), decreto legislativo n. 58 del 1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Presidente ha proposto di omettere la lettura della relazione del Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto che il documento è stato distribuito a tutti gli intervenuti e pubblicato ai sensi di legge.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha quindi aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate, nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

Ha preso la parola il Dott. **Francesco Rimbotti** il quale ha chiesto la trascrizione completa di quanto andrà a dire, ricordando di aver già inviato il testo del suo intervento in modo da avere una risposta più completa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Direttore Generale, nonché di ricevere il verbale della presente Assemblea.

Rimbotti, ha affermato che l'assemblea convocata presso il termovalorizzatore ha scoraggiato l'intervento di piccoli azionisti a causa della distanza dalla stazione di Brescia. Si è lamentato che all'ingresso vi era la pubblicità di Epson, che la sala per la riunione non era molto grande, che vi era un vetro specchiato che impediva la visione di eventuali soggetti celati dietro, che sono state riservate due file a soggetti di cui non conosceva l'identità, chiedendo al Presidente a chi fossero riservate queste due file, non volendo che ci fossero azionisti di serie A e serie B.

Rimbotti, ha continuato raccontando una piccola disavventura che ha avuto come utente della società "A2A Gas". Ha evidenziato un problema tecnico, da lui già precedentemente più volte segnalato, ad una struttura gas di proprietà di A2A nonché la scarsa manutenzione da

parte dei tecnici A2A sulle strutture di gas di proprietà della stessa. L'Avv. **Silvio Cinquepalmi** ha richiesto che da parte della Presidenza fosse effettuata una sintesi della relazione alla proposta di destinazione degli utili 2013. Si è dichiarato aperto un dialogo sulle proposte degli organi amministrativi, ha ricordato che due anni prima, in un suo intervento, aveva segnalato alcune perplessità su una posta di bilancio la cui rilevanza incideva fortemente sull'esistenza stessa dei dividendi.

Ha spiegato quindi come questa società ebbe ad acquistare una partecipazione di controllo in una Società montenegrina per la produzione dell'energia elettrica, come il procedimento di acquisto di quelle azioni mostrasse degli aspetti quanto meno singolari in ordine all'oscillazione del prezzo nei mesi immediatamente precedenti l'acquisto e nei mesi immediatamente successivi all'acquisto. Per la memoria di tutti ha segnalato che quelle azioni valevano un paio di euro pochi mesi prima che fossero acquistate e furono acquistate praticamente a 8,796 euro. Gli è parso di ricordare che dette azioni ritornarono ad un valore di 2 euro e adesso il loro valore di Borsa deve essere intorno ad euro 1,70. Gli fu spiegato che la Borsa di Podgorica è qualche cosa come il gioco del Monopoli e che quindi non ha nessun valore, nessun rilievo, però lì sono quotate quelle azioni. E il fatto che lì siano quotate ha una rilevanza in relazione alla parte significativa di quel suo intervento. Notizie raccolte sulla stampa che però trovarono conferma in una precedente Assemblea, permisero all'avv. Cinquepalmi di sostenere che gli accordi sottoscritti da questa Società, forse anche con un intervento governativo italiano con il governo del Montenegro, prevedevano tra le altre cose un protocollo che era stato mantenuto riservato. Detto protocollo prevedeva, a sua volta, la possibilità del Governo del Montenegro di esercitare un'opzione di riacquisto di quelle azioni, a un prezzo la cui determinazione è rimasta fumosa sia prima che dopo quell'Assemblea, ma che comunque esponeva pacificamente la Società a rischio di spoglio di quella partecipazione a un prezzo significativamente inferiore rispetto a quello per il quale quella partecipazione è appostata a Bilancio.

Ha ricordato che a spanne l'acquisto avvenne a cavallo dei 400.000.000 di euro e quell'asset sia valorizzato ora intorno ai 360.000.000 di euro, dato che potrebbe essere errato di qualche migliaio di euro. Per l'avv. Cinquepalmi è evidente che ove ci trovassimo di fronte all'esercizio di un'opzione di riacquisto, attivata da parte del governo del Montenegro, il valore di quell'asset potrebbe variare sensibilmente con effetto corrispondente sul bilancio. L'esistenza di questa opzione fu confermata in quell'assemblea dal direttore generale Ravanelli, nonché l'esistenza di questo protocollo e di quella facoltà. Ci si ritroverebbe improvvisamente con una partecipazione che passa da 350 milioni di euro a 100, 120, 150. Con una transazione che deve essere necessariamente fatta in Montenegro, con il governo del Montenegro, con la competenza dell'autorità giudiziaria montenegrina. Cioè in un contesto tutt'altro che rassicurante per le ragioni di



questa Società. L'avv. Cinquepalmi precisa che quell' intervento da lui effettuato in una precedente assemblea venne verbalizzato correttamente dal Notaio di allora, che è diverso da quello di adesso, e che concordò con quel Notaio la trascrizione dell' intervento prima che si procedesse alla distruzione della registrazione. L'avv. Cinquepalmi ha ricordato come la ricostruzione della verbalizzazione del suo intervento in quell'assemblea, unita a pochissime modificazioni richieste, rispondesse alle sue parole. L'avv. Cinquepalmi ha aggiunto che aveva altresì fatto presente all'allora Notaio verbalizzante come fosse necessario e indispensabile, per la completezza del suo intervento in quell'assemblea, riportare a verbale la replica che il direttore generale Dott. Renato Ravanelli ebbe a fare sulle domande e sui quesiti che l'avv. Cinquepalmi aveva posto sul tema. In particolare sarebbe stato necessario dare conto dell'intervento del dott. Ravanelli nel passaggio in cui ammetteva l'esistenza di un protocollo con il governo montenegrino, che riconosceva a questo governo la facoltà di riacquistare le azioni ad un prezzo che in aula si disse di Fair Value, che significa praticamente non i dadi del Monopoli, ma insomma... comunque qualche cosa che deve essere soggetto di prudente valutazione da parte degli amministratori sul valore attuale della partecipazione nella società del Montenegro. Quella verbalizzazione scomparve; il Notaio di allora non rispose alla richiesta di far necessariamente comparire nel verbale anche la risposta del Dottor Ravanelli. La risposta del Dottor Ravanelli scomparve dal verbale, fortunatamente i giornalisti presenti ne hanno dato atto la mattina dopo dell'Assemblea sui giornali; per cui, un principio di prova che quell'intervento avvenne e che aveva quel contenuto c'è. L'avv. Cinquepalmi rammenta che l'anno successivo ripropose la questione confidando che forse il passar del tempo avrebbe portato miglior consiglio a coloro che reggevano la Società. L'avv. Cinquepalmi ha sostenuto che, ancora oggi, in presenza di nuovi amministratori, di nuovo organo amministrativo, di una nuova strategia di governo della società, ci si ritrova senza sapere come si debba valutare in termini patrimoniali questo asset. L'avv. Cinquepalmi precisa che ha dato una rapida scorsa al bilancio dove i fondi di riserva sono poco superiori ai 100 milioni di euro, comunque assorbiti da altre previsioni. L'avv. Cinquepalmi nota come nella relazione manchi quindi una valutazione, anche semplicemente una citazione del tema della valorizzazione di quella partecipazione in presenza del fatto che in astratto un domani questa partecipazione possa essere riacquistata dal governo del Montenegro ed a un prezzo indeterminato. L'avv. Cinquepalmi crede che questo dato incida pesantemente, stante l'entità della partecipazione (si sta parlando di 350/360 milioni di euro), sulla credibilità del bilancio in base al quale viene proposta la distribuzione dei dividendi. L'avv. Cinquepalmi nota come stante questa situazione di incertezza sui valori di bilancio sia difficile poter approvare la distribuzione dei dividendi. L'avv. Cinquepalmi si dichiara estremamente favorevole al cambiamento di Governance di cui si tratterà in altra parte della presente assemblea. Esiste comunque un le-

game tra i due temi; l'avv. Cinquepalmi si dichiara estremamente favorevole alla proposta di modifica della Governance di questa Società per mille ragioni: di semplificazione, di eliminazione di un po' di sedie, di rapporto più diretto con chi amministra. L'avv. Cinquepalmi è molto favorevolmente impressionato dai nomi che sono stati indicati. Nei confronti di alcuni di essi ha una conoscenza personale che porta ad esprimere in questa sede la stima assoluta nei confronti della loro indipendenza e capacità professionale. L'avv. Cinquepalmi fa riferimento al candidato presidente ed al candidato vicepresidente ma nota una piccola stonatura laddove si cede ad un vizio un poco italico di passare con una certa disinvoltura dal ruolo del controllato al ruolo del controllante e questo perché se è anche vero che nel duale le decisioni operative vengono prese dal Consiglio di gestione, è altrettanto vero che il Consiglio di Sorveglianza, a dispetto del suo nome, ha dei poteri dispositivi e di indirizzo significativi. Così come non piace all'avv. Cinquepalmi quando un Pubblico Ministero va a fare il GIP, allo stesso modo non piace quando un Amministratore va a fare il sindaco e questo indipendentemente dalla qualità della persona, che è sicuramente al di sopra di ogni sospetto, ma è il principio che non può essere accettato. Se si è controllori, si è controllori, se si è controllati, si è controllati e per il passaggio da un ruolo all'altro si deve necessariamente interporre un lasso di tempo, che consenta una cesura tra i due ruoli, così da impedire di ritrovarsi in un caso in cui il controllore controllerà su un segmento di Bilancio, del quale lui ha avuto la responsabilità come controllato.

Il Presidente a questo punto ha ricordato che sono già trascorsi dieci minuti dall'inizio dell'intervento e **Cinquepalmi** ha concluso ribadendo ancora una volta che si tratta di cercare di importare un costume forse un pochino più anglosassone, in cui prima ancora che le norme e la ricerca dell'escamotage giuridico e del cavillo che consente di aggirare la norma occorre fare riferimento ad un principio di autorevolezza a cui la nuova Governance si dovrebbe ispirare. L'avv. Cinquepalmi ha preannunciato la sua contrarietà all'approvazione del progetto di distribuzione dei dividendi.

Ha chiesto la parola l'Ing. **Ireneo Percesepe** quale rappresentante dell'Associazione Azionisti A2A, costituitasi come associazione privata nel 2011 e dallo scorso mese di maggio registrata con atto notarile, per cui chiederà, non appena insediato il nuovo CdA - l'applicazione delle prerogative di cui all'art 14 dello Statuto A2A.

Percesepe esprime la contrarietà dell'Associazione Azionisti A2A sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio in quanto le postazioni di bilancio sono state adeguatamente riviste in funzione di far emergere un utile che non c'è.

Ha messo in evidenza la mancanza di un piano industriale ed è dell'opinione che la società sia sottocapitalizzata per poter realizzare tutti gli investimenti che si andranno a fare: il teleriscaldamento di Milano e, come sembra, una nuova centrale nel Montenegro: in particolare, in tempi brevi, una centrale termoelettrica a carbone (questa notizia è



stata data più agli organi borsistici che al pubblico).

Percesepe ha ribadito che non ci sono accordi, o meglio almeno non risulta che ci siano accordi col Governo del Montenegro sulla destinazione di questa società.

Ha inoltre rilevato che il comparto acqua non è ancora definito per mancanza di soldi: è un'attività regolata e quindi sarebbe un vantaggio se dovesse andare nella parte ambientale di A2A. Stesso discorso vale anche per le concessioni gas. L'azienda ha intenzione di porsi in gara ma mancano i fondi per poterlo fare.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento di Milano **Percesepe**, ha messo in evidenza che Eon ha posto sul mercato la centrale di Tavazzano che è più vicina a Milano rispetto a quella di Cassano, e quindi sarebbe auspicabile un interesse dell'azienda per detta Centrale.

Ha concluso affermando che i piccoli azionisti vedrebbero positivamente un discorso industriale sullo sviluppo del teleriscaldamento a Milano.

Il signor **Gatti** ha chiesto di sapere se la società Selene che tratta fibra ottica e Information Technology, sarà messa in vendita e ha aggiunto che a suo avviso non è proprio un core business di A2A, con la precisazione che i soldi dovrebbero essere reinvestiti in A2A Energia o in altre società del Gruppo.

Ha preso la parola il signor **Giovanardi** il quale ha affermato quanto segue:

- questa Assemblea è importante quanto quella del 2007 di fusione di AEM con ASM. È la svolta, quella era una scelta pensata per fare la grande A2A come la RWE tedesca; questa visione sta fallendo, anche la RWE sta dimagrendo quindi bisogna andare oltre. Lo si dice non agli uscenti, che sembrano anche poco motivati. Lo si dice agli entranti, che sono pochi fra i presenti, però qualcuno c'è. Questa assemblea è molto importante. Si supera il duale e si mette il CDA. Si ridurranno probabilmente le spese inutili dei CDA, ma questa è solo la premessa. Bisogna capire che la crisi di questi cinque, sei anni, ha creato delle condizioni per ripensare questa Azienda. E' sbagliato riproporre il tema delle fusioni all'infinito, per arrivare alla mega grande azienda come propongono anche alcuni esponenti che verranno. Gli interventi dell'AD futuro, di Camerano, vanno in questa direzione. Tutto ciò e' sbagliato.

Ricorda la vicenda dell'Edison: si è partiti dicendo, abbiamo bisogno di liquidità perché i Comuni non ce la fanno più. E al posto di fare quello, si è acquistato dei baracconi e ci si è indebitati; si ricordi il bilancio di due anni fa, con quei 400 milioni di perdita.

Il signor **Giovanardi** ha altresì esposto quanto segue:

-si è lamentato della mancanza in assemblea dei consiglieri comunali di Brescia, di Milano e dei Sindaci, che aveva invitato inviando loro una lettera;

-ha osservato come l'attuale assemblea sia molto importante in quanto si supera il duale con riduzione delle spese;

-la crisi di questi cinque - sei anni, ha creato delle condizioni per ripensare a questa Azienda. Non serve riproporre il tema delle fusioni all'infinito, bisogna andare nella direzione opposta vicino al territorio. Però non si è mai risolto il problema di cos'è questo territorio, dove c'è sia il ladro che la guardia, dove c'è sia l'utente e chi lo sfrutta: quindi questo territorio deve essere definito. Se è il territorio il luogo in cui l'A2A deve svilupparsi, questo è l'unico territorio che abbia rilevanza.

-Ha quindi proposto di liberarsi del Montenegro e di chiedere al Governo aiuto con Eni o Enel. La Lombardia è piena di veleni, occorre invertire la tendenza; si è fatto anche un'Azienda specializzata A2A Ambiente per fare questo.

- Ci sono dei Consiglieri smobilitati, che se ne vanno a casa. Sembra quasi che non vogliono più discutere del problema perché non prendono probabilmente lo stipendio, e si hanno gli entranti che sembrano quelli che vanno a scuola, che non fanno niente. I nuovi amministratori devono capire e comprendere e per fare questo, come si fa di solito quando si fanno nuove amministrazioni, ci vogliono cinque anni per capire per poi riproporsi. Quindi il problema è che qui si stanno facendo delle operazioni che hanno senso solo se vengono inquadrate, come diceva Ireneo e altri, in un quadro, in un disegno più generale che non c'è mai stato.

-Ha poi ricordato la vicenda Edison: si è partiti dicendo, abbiamo bisogno di liquidità perché i Comuni non ce la fanno più. E al posto di fare quello si è acquistato dei baracconi e ci si è indebitati. Non c'è mai stato un piano industriale.

L'unico piano industriale è stato quello dei dividendi da dare ai comuni. I Comuni devono andare sotto il 50%, vendere il capitale, distribuirlo eventualmente agli altri Comuni, a Bergamo, a Como, a Varese, a Pavia. Far partecipare queste comunità; non porre più il problema che A2A deve sostenere il bilancio di Brescia: fino a tre anni fa un terzo delle entrate di Brescia era determinato dai dividendi.

-Non si può solo ridurre i posti, tagliare gli stipendi e poi dire: "abbiamo risolto il futuro". E quindi il signor **Giovanardi** ha fatto le seguenti proposte: "cambiare i dirigenti, scegliere un amministratore con capacità indiscusse, il quale però non deve decidere la linea, la linea la deve decidere l'assemblea, la proprietà; stabilire che le retribuzioni siano in linea con l'attuale Governo in carica, in termini di compensi ai manager apicali e ai membri dei consigli di amministrazioni dei dirigenti, rafforzare la politica della riduzione del debito di A2A, facendo rientrare il capitale investito in Montenegro, circa 400 milioni più o meno, alienando, trasferendo con il supporto del governo a Eni e Enel la partecipazione di EPGC, ridurre ulteriormente la percentuale di distribuzione degli utili come dividendi, che oggi è fissata nel 60%. Poter destinare maggiori risorse agli investimenti nei settori innovativi, quali i servizi evoluti per il risparmio all'utenza familiare e delle imprese; puntare su sistemi innovativi e strategici per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani come il porta a porta, che vede le società dedicate di A2A già vincitrici di gare in città equivalenti a Brescia."



Ha infine proposto che sia fatto il punto del debito a medio lungo periodo. Sono 4 miliardi, che non calano; il debito appare calato perché c'è il debito a breve che lo fa abbassare.

E' ancora un problema grosso; su questa questione occorre fare uno sforzo, in modo tale che la gente sappia che l'azienda non è in mano alle banche.

Ha preso la parola il signor **Ritter**, quale delegato da alcuni azionisti calabresi, il quale ha chiesto di sapere del ramo di azienda in Calabria, informazioni e dettagli su tutti gli impianti idroelettrici e su tutte le altre fonti energetiche, nonché il Fair Value dei singoli impianti.

Ha altresì chiesto informazioni sulla produzione di energia nel 2013 e quella prevista in futuro, sulla produzione in termini di valore prodotto e quella prevista in futuro, sul numero di operai impiegati in Calabria, sul loro costo del lavoro, sulle concessioni, sui termini di scadenza dei contratti di concessione, sulle prospettive di miglioramento della produzione.

Soncini, ha affermato che il bilancio rimane positivo come quello dell'anno scorso, e quindi ha espresso il suo voto favorevole e ha chiesto di sapere qual'è l'utile netto ordinario risultante dal bilancio.

Roberto Bussi, avvalendosi di alcuni dati scientifici ha affermato che "L'essere umano sta consumando più risorse sia in termini di materie prime che ambientali di quelle che il pianeta Terra riesce a riprodurre o a rigenerare. L'IPCC, un organismo scientifico dell'Onu, formato da oltre 200 cattedratici, ha certificato che superando le 421 parti per milione di CO₂, si avvierà un mutamento climatico irreversibile e assolutamente imprevedibile. Nel 2013 abbiamo superato le 400 parti per milione e l'indicatore sale di due parti abbondanti all'anno. L'ultima volta che il pianeta è stato esposto a concentrazioni di anidride carbonica, superiore a 400 parti per milione, le temperature erano più alte di quattro gradi ed i mari avevano guadagnato fino a 40 metri. Dovendo trovare posto a 9 miliardi di esseri umani, non ci pare il caso di ripetere l'esperienza. L'allarme è stato raccolto e rilanciato nel novembre scorso anche dalla Banca Mondiale. Un gruppo intergovernativo di scienziati ha pubblicato sulla rivista scientifica Plos One uno studio con il quale si dimostra la probabilità di arrivare in trent'anni a 1.000 Gigatoni di emissione di CO₂, limite invalicabile oltre il quale per il pianeta c'è la catastrofe ambientale. Riccardo Valentini, uno dei coordinatori europei dell'IPCC ha dichiarato, in questo caso, l'impatto della vita sul pianeta sarebbe pesantissimo. I biologi parlano ormai di sesta estinzione di massa. Lo studio sostiene anche che fino a quando si continueranno a bruciare combustibili fossili, parlavamo prima di una centrale a carbone a Milano, ai ritmi attuali per produrre energia elettrica o per il riscaldamento sarà impossibile ridurre l'emissione di CO₂. Poi io depositerò dal notaio una copia anche della documentazione scientifica. Potrei citare molti altri studi di questo tenore, rimasti purtroppo inascoltati. In alcuni eventi estremi recentemente verificatisi anche in Italia, rafforzano questa espressione di disappunto. Entro nel merito: ASM prima e poi A2A sono sempre state considerate dai bre-

sciani aziende di famiglia, dalle quali servirsi per i bisogni primari della vita di tutti i giorni: acqua, luce, gas, calore. Sono stati, e in buona misura lo sono ancora, servizi erogati quasi esclusivamente ai nostri cittadini da queste aziende; aziende, specialmente A.S.M., considerate espressione della capacità imprenditoriale dei bresciani, del loro virtuosismo nella gestione e della sagacia nel ricercare tecnologia per avviare progetti industriali a sua tempo d'avanguardia. Se passare dalla discarica all'incenerimento dei rifiuti con recupero di energia, nonostante il parere critico di alcuni ambientalisti, è stato vent'anni fa sinonimo di modernità e di lungimiranza, oggi a mio parere è indice di miopia. Il modello di sviluppo basato sull'usa e getta, di una Società poco sobria dove sobrio non significa assolutamente povera, del consumiamo tutto, materie prime e ambiente, sta dimostrando tutti i suoi limiti e i danni. Ciò che allora veniva propagandato come sistema virtuoso si sta rivelando sbagliato e dannoso oltre che antieconomico e antiquato. Come è possibile pensare nel 2014 di incenerire quello che i cittadini versano nei cassonetti e che l'Unione Europea definisce una miniera di MPS, materie prime seconde, dalle quali il sistema produttivo non potrà che dipendere sempre di più. Dal riciclo degli scarti ferrosi, le ferriere bresciane hanno ricavato ingenti risorse economiche: il vetro, la carta, la plastica, i metalli, sono materiali quasi sempre riciclabili all'infinito. A2A ambiente tramite Aprica li raccoglie e gestisce per Brescia e buona parte della provincia. Io mi chiedo, ma lo chiedo soprattutto a voi, se con un buon piano industriale non sia possibile ripercorrere strade che hanno fatto dei Lucchini, degli Stefana o dei Comini facoltosi industriali del siderurgico. Lo chiede anche la UE: entro il 2020 tutti i materiali riciclabili non potranno più essere avviati all'incenerimento; si dovranno da questi ricavare materie prime seconde necessarie all'approvvigionamento del sistema produttivo. Lo impone la UE con pesanti sanzioni di carattere economico. L'Italia ha 114 procedure di infrazione aperte dalla Comunità Europea per inadempienze; 21 di queste sono in ambito ambientale. Una per tutte l'inadempienza alla direttiva sulla raccolta differenziata. Entro il 31 dicembre del 2012 avremmo dovuto raggiungere il 65%. Questa direttiva, è stata fatta proprio dal paese, con la legge 152 del 2006, recentemente prorogata al 2016. Questa proroga comporta delle sanzioni per milioni di euro che gravano sulla collettività. Anche per questo credo sia necessario approntare un buon piano industriale di raccolta domiciliare spinta dei rifiuti, con il coinvolgimento dei cittadini nel differenziare le varie tipologie di rifiuti già nelle proprie abitazioni. Questo permetterà di avere frazioni di materiali ben separate e pulite; il nostro scarto di casa non verrà più considerato rifiuto, ma risorsa dalla quale ricavare gettito economico che consenta anche tariffe premianti. Un processo di alleanza democratica fra le istituzioni, aziende partecipate e i cittadini per il progresso della nostra società e per il miglioramento della qualità della vita. Un piano che possa contribuire ad incrementare l'occupazione: per ogni mille utenti si prevede una nuova assunzione praticamente a costo zero, finanziata dalla vendita di quello



che diverrà MPS e dai minori costi di incenerimento, un moderno progetto industriale per produrre energia da fonti veramente rinnovabili; un nuovo modo di gestire le utenze tramite vincoli e incentivi legati alla coibentazione e all'utilizzo dell'energia solare, sia termica che fotovoltaica, dagli edifici pubblici e privati, facendo uso di risorse economiche proprie dell'azienda e se del caso, pubbliche. Una politica che accanto alla necessità di fare utili, rispolveri anche le finalità sociali per le quali ASM, azienda a suo tempo municipalizzata, aveva ragione di essere. Io spero che non mi vogliate considerare un sognatore che vive di utopie". L'integrale intervento del signor **Roberto Bussi**, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la lettera D).

Il signor **Aldo Rebecchi** è intervenuto soprattutto sulla scorta di alcune riflessioni che ha ascoltato, in particolare si è riferito all'intervento dell'avv. Cinquepalmi, su un punto, e all'intervento dell'azionista Giovanardi.

Sull'assenza dei Consiglieri Comunali ha messo in evidenza che questi ultimi hanno una funzione istituzionalmente diversa: quello di stare in Consiglio Comunale. Il Comune di Brescia possiede delle azioni e in Comune i Consiglieri Comunali esprimono al Sindaco, alla Giunta i loro orientamenti e le loro indicazioni.

Ha precisato che non è questa la sede ed è improprio dire che A2A deve occuparsi del porta-a-porta in quanto questo lo deve decidere il Comune di Brescia, se la città di Brescia deve essere governata dal punto di vista della disciplina dei rifiuti dal porta-a-porta.

Ha aggiunto inoltre che l'Avv. Cinquepalmi ha fatto una disquisizione molto sottile sull'opportunità, perché non si tratta di incompatibilità, ma sull'opportunità che alcuni Amministratori del precedente Consiglio di Sorveglianza possano essere stati indicati nel Collegio Sindacale, in quanto nel sistema duale il Collegio Sindacale non esiste. Esiste il consiglio di sorveglianza che ha anche compiti di Collegio Sindacale in parte, tant'è che ha al proprio interno un comitato di controllo che esercita esattamente le funzioni che il Collegio Sindacale esercita in un tipo di Governance invece tradizionale, quale quella che si andrà a votare successivamente.

È vero che in teoria compete al Consiglio di Sorveglianza anche orientamenti di indirizzo generale dal punto di vista strategico dell'azienda, ma in realtà questi non ci sono. Il Consiglio di Sorveglianza non ha compiti, come dire gestionali, e quindi non ha responsabilità.

Da ultimo ha affermato che la mancata presenza di coloro che probabilmente saranno qui eletti, è una scelta di stile, in quanto è dell'opinione che chi non è stato ancora eletto non debba partecipare all'assemblea.

A questo punto il Presidente dopo aver chiesto se c'erano altre domande di intervento è passato alle repliche; precisando che ci sono state delle domande pre-assembleari inviate da azionisti. Queste verranno allegate al verbale ed anche le relative risposte verranno allegate al verbale.

Ha invitato l'avv. Tarantini a rispondere alle domande espresse in questa Assemblea.

L'Avv. **Tarantini** ha risposto alle domande seguendone l'ordine.

Relativamente alla prima domanda posta da Rimbotti, ha sostenuto che l'Azienda ormai si è dotata di un sistema controllo rischi e gestione dei rischi, ed ha invitato alla lettura dei documenti che comprovano questo.

Per quanto riguarda la domanda dell'Avv. Cinquepalmi riguardante il valore delle azioni di EPCG, ha spiegato che il Bilancio certificato di EPCG per il 2013 sarà approvato dall'assemblea dei soci prevista per il 30.06 prossimo.

Esso definisce il valore delle azioni EPCG. Precisa altresì che il Governo Montenegrino, a seguito dell'accordo sottoscritto nel 2009 con A2A in sede di acquisizione della partecipazione del 43,7% del capitale di EPCG da parte della quotata italiana, detiene un'opzione "CALL" per l'acquisto della quota sopra menzionata, che è correlata al raggiungimento o meno di target quantitativi ovvero di specifici indicatori. Tale opzione risulta essere esercitabile già dall'esercizio in esame ad un prezzo superiore al valore di carico presente in bilancio al 31.12.2013. Il valore di carico della partecipazione nel bilancio 31.12.2013 è pari a 376 milioni di euro.

In risposta a Percesepe: Tarantini ha dichiarato che relativamente alla centrale a carbone in Montenegro, non è stato deciso alcun investimento in nuova società, da parte del Board di EPCG.

Ci sono molti progetti di varia natura, sia idroelettrici che termoelettrici, ma non è stata presa alcuna decisione del Board. Fornitura Kap, l'azienda di alluminio: la fornitura a tali clienti è stata chiusa nel dicembre scorso. Riguardo al credito, d'accordo con il governo del Montenegro, è in via di finalizzazione un'operazione che, attraverso un aumento di capitale, avrà come effetto complessivo la compensazione tra il credito di EPCG nei confronti di KAP e una serie di passività fiscali di EPCG, per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di euro. Tale operazione è stata già presentata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di EPCG. Verrà deliberata durante la prossima assemblea degli azionisti di EPCG durante la quale ci sarà anche l'approvazione del bilancio di EPCG del 2013.

In relazione alle forniture nei confronti di KAP queste sono oggi erogate solo a condizione della presenza di idone garanzie per il relativo pagamento.

Progetto Teleriscaldamento su Milano da Cassano. Il progetto di costruzione di un dorsale che colleghi la centrale di Cassano al sistema di teleriscaldamento di Milano garantirebbe il flusso delle quantità necessarie di calore per Milano e allo stesso tempo permetterebbe l'accesso al teleriscaldamento anche ai comuni attraversati dalla dorsale, dove risiedono 150.000 abitanti. Questo permetterebbe alla Regione Lombardia di raggiungere tra il 20 e il 25% dell'obiettivo di riduzione dei consumi richiesti dal Decreto Ministeriale per quanto riguarda il burden sharing entro il 2020. Il cosiddetto '20, 20' e 20'.



Questo ambizioso piano di sviluppo genera importanti benefici in termini di esternalità positiva in ambito ambientale, e parimenti richiede ingenti investimenti per la loro sostenibilità; necessita di un contributo partecipazione dei beneficiari di questo miglioramento ambientale. Da un punto di vista economico è da tenere conto che la programmazione comunitaria 2014-2020 prevede fondi specifici per iniziative nel campo dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale con finalità regionali che potrebbero essere indirizzati per il finanziamento del progetto. A tale proposito si osserva che il progetto è pienamente coerente con la disciplina comunitaria. Non ci sono aiuti di stato. Il progetto è in corso di definizione puntuale ed il costo della rete di distribuzione costituisce la maggior parte dell'investimento. Tuttavia non risulta possibile a questo stadio una determinazione precisa dell'investimento.

Ha ricordato soltanto che questa parte dell'investimento era stata inserita nel piano industriale, che fino al 2015 era caratterizzato da prospettive di consolidamento finanziario e dopo di sviluppo. Questo collegamento di Cassano riguardava negli anni successivi. Ovviamente, siccome si tratta di una parte che avrebbe ricadute di tipo sociale non solo aziendali si sta cercando in qualche modo di trovare la partecipazione anche pubblica che, a sua volta, avrebbe il beneficio di vedere abbattere, oppure di vedere in qualche modo raggiunti gli obiettivi che vengono consegnati da Kyoto.

Per quanto riguarda la domanda di Gatti, l'Avv. Tarantini ha affermato che non ci sono provvedimenti su Selene anche se in parte condivide l'operazione prospettata dall'azionista.

Relativamente alle domande che hanno posto Giovanardi e Soncini, per quanto riguarda il pay-out e il tema del debito l'Avv. Tarantini precisa che l'utile è inferiore al dividendo distribuito, gli utili presenti nel Bilancio S.p.A. derivano dall'attività dell'intero Gruppo attraverso i dividendi incassati dalle società controllate, e ammontano a 5,4 milioni di euro al netto delle svalutazioni effettuate sugli impianti termoelettrici.

Il dividendo pari a circa 102.5 milioni di euro viene distribuito attingendo alle riserve costituite da utili degli anni precedenti e perfettamente distribuibili. Il dividendo distribuito risulta pertanto inferiore all'utile del bilancio consolidato risultante dalla gestione ordinaria che nel 2013 è stato pari a circa 170 milioni di euro. Il pay-out ratio, come già comunicato in precedenza, è stato circa del 60% in linea con quanto la sorveglianza tre anni fa indicò la gestione.

Dopo la distribuzione del dividendo, a giugno 2014 A2A S.p.A. ha ancora circa 500 milioni di euro di riserva distribuibili; ha ricordato che il bilancio di A2A e di tutte le sue controllate è certificato da primaria società di revisione, che non ha rilevato nessun rilievo su nessuna società del Gruppo.

Ha ricordato a Giovanardi, che al 31.12.2012 il debito della società era di 4.372 milioni al 31.12.2013 era di 3.874 e all'ultima trimestrale di marzo era sceso ancora di 153 milioni, portandosi a 3.721 milioni.

Tarantini, ha messo in evidenza che il debito è stato ridotto e che la riduzione stessa è stata messa in sicurezza in quanto si sono allungate le scadenze del debito. L'Azienda ha quindi una maggiore solidità.

Ha anche chiarito che, accanto alla sistemazione di tipo finanziario, ci deve essere anche la garanzia di stock di investimenti che permettono all'azienda in qualche modo di proseguire, e di poter dare i giusti dividendi che in qualche modo vanno oltre al 2015 che era il nostro piano che era l'orizzonte temporale del piano approvato dagli attuali organi sociali.

Rispetto a questo, essendo A2A una società quotata, l'Avv. Tarantini ha voluto anche sottolineare il fatto che il titolo è aumentato di valore nel giro di due anni; il mercato guarda soprattutto i numeri, l'efficienza, le prospettive, dunque sconta un po' la capacità di produrre reddito futuro e tutti gli indicatori, da questo punto di vista, sono positivi. Oltre alle giuste critiche, alle dovute richieste di delucidazioni, sarebbe stato opportuno non sorvolare i risultati complessivi aziendali che presentano aspetti talmente eclatanti che non hanno bisogno di commenti talmente sono chiari.

Tarantini ha ricordato a Rimbotti, che in allegato al Bilancio, c'è la lettera agli azionisti firmata dallo stesso e dal Prof. Ranci, che in tre paginette spiegano in maniera molto chiara e lineari quelli che sono stati gli andamenti della società e lo invita alla lettura.

Rimbotti ha replicato che non ha avuto risposta circa le due file di posti riservati. Non ha capito perché, visto che ci sono dei signori che hanno le schede per votare, quindi sono Azionisti. In ogni caso la cosa più importante è che non è stato fatto nessun accenno sull'andamento della società e si è sempre rimandando alla documentazione. Nessuna risposta ha avuto circa la documentazione della gestione dei rischi degli apparati di A2A presso i suoi clienti. Nè altrettanto risposta ha avuto rispetto al suo domanda sul vetro specchiato che è presente nella sala dell'assemblea dietro il quale si potrebbero nascondere persone non identificabili.

Giovanardi ha replicato sul debito ribadendo che il problema è quello del debito di medio e lungo periodo, non del debito a breve.

Quello a medio e lungo periodo era a fine 2013 4.029 milioni e a marzo di quest'anno è 4.056 milioni.

Percesepe chiarisce che la sua domanda era stata fatta per capire quali siano le intenzioni di sviluppo del teleriscaldamento a Milano.

Ha ritenuto che tale ipotesi sia una grande opportunità soprattutto nella prospettiva di una distribuzione del calore non solo a Milano ma anche nei confronti di tutti i paesi collocati sul tracciato Cassano-Milano. Questa opzione trasformerebbe la tubazione del calore, che arriva a Milano da Cassano, da costo puro ad asset altamente redditizio.

In questa prospettiva espone l'utilità di un altro polo produttivo di calore col quale si potrebbe ampliare la fascia territoriale alla quale offrire il servizio del teleriscaldamento.

Tarantini rispondendo a Mr. Ritter precisa che saranno forniti in un



A handwritten signature is located at the bottom right of the page, below the circular stamp.

secondo momento tutti i dati richiesti e nota come le scadenze delle concessioni sono pubbliche e come sono riportate la capacità idroelettrica e termoelettrica sia in bilancio che sulla sostenibilità.

Il Presidente ha dichiarato che per quanto concerne le domande e le risposte pre-assembleari, le domande formulate dal socio Marco Bava, dall'azionista Rimbotti, dall'azionista Tommaso Marino, e le relative risposte, vengono riportate in un documento che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera E**). Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, invitando a votare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di destinazione del dividendo di cui ha dato lettura, e prima di aprire le votazioni, invita gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione e ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto, invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega di n.2.204.528.339 (due-miliardiduecentoquattromilionicinquecentoventottomilatrecentotrentanove) azioni ordinarie pari al 70,3669005% (settanta virgola tremilloseicentosessantanovemilacinque per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione relativa alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, pregando chi è favorevole di alzare la mano, chi è contrario o si è astenuto di alzare la mano invitando i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 1 (uno) , barrando la rispettiva casella e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Sono le ore 13.08.

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta è stata approvata a maggioranza e precisamente

favorevoli n. 2.188.216.024 azioni

contrari n. 443.786 azioni

astenuti n. 5.867.370 azioni

non votanti n. 10.001.159 azioni

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera F**).

Il Presidente quindi passa alla trattazione del punto due dell'ordine del giorno di parte ordinaria:

2. RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: DELIBERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO.

Il Presidente ha ricordato che ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del

decreto legislativo n. 58/1998, la presente assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto consultivo in merito alla politica adottata dalla società in materia di remunerazione dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Il Presidente ha proposto di omettere la lettura del testo della relazione sulla remunerazione, tenuto conto che il documento è stato distribuito a tutti gli intervenuti e pubblicato ai sensi di legge.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate, nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

Ha preso la parola il Dr. **Baruffi** in rappresentanza del Comune di Milano il quale ha chiesto, anche a nome del Comune di Brescia, un chiarimento sul punto D6 a pag. 24 della relazione relativo ai trattamenti in caso di cessazione della carica o risoluzione del rapporto di lavoro e in particolare per la parte che riguarda il Presidente del Consiglio di Gestione.

Ha chiesto la parola l'Ing. **Percesepe** come Presidente dell'Associazione Azionisti A2A, il quale ha affermato che la relazione sulla remunerazione è stata ampliata rispetto alla precedente, ma non fornisce i criteri usati per la definizione del piano industriale, ossia quali e quanti siano gli obiettivi "sfidanti". Viene auspicato che un'informazione completa sul futuro piano industriale e sugli obiettivi da raggiungere possa essere divulgata nella pubblicazione dedicata all'azionista, edita periodicamente dalla società.

E' intervenuto il Presidente del Consiglio di Gestione Avv. **Tarantini**, in risposta al Dott. Baruffi, affermando che sarebbe dovuto intervenire, a proposito, il Presidente del comitato remunerazioni, che è assente. L'Avv. Tarantini ha affermato che non viene riconosciuto alcun trattamento di fine mandato-rapporto ad un consigliere che esce dalla società per sua volontà.

Il Dott. **Baruffi** è ulteriormente intervenuto leggendo il passaggio contenuto nella relazione che prevede: "per il Presidente del Consiglio di Gestione, in caso di cessazione della carica, anticipata rispetto la scadenza naturale del mandato consiliare, è prevista la corresponsione degli emolumenti spettanti fino alla cessazione della carica, ivi inclusa la componente variabile calcolata sulle sole annualità complete, e con riferimento agli indicatori al 31 dicembre dell'anno precedente alla da-



ta di cessazione della carica." Ha aggiunto che dalla lettura di tale testo emerge come, nel momento di cessazione della carica, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale del mandato consiliare e quindi indipendentemente dalla volontà o meno propria del soggetto, venga comunque corrisposto un emolumento complessivo. Ha inoltre chiesto un chiarimento che serve ai soci, in merito ai ratei, da corrispondersi in caso di chiusura anticipata dell'incarico.

Ha preso la parola il Presidente il quale ha ricordato che il comitato remunerazione è un comitato del Consiglio di Sorveglianza e che quindi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, è titolato a rispondere in assenza del Presidente di tale Comitato. Il Presidente ha precisato che viene corrisposto l'emolumento fino al giorno della permanenza in carica, l'emolumento nella sua accezione di parte fissa, mentre il Long Term Incentive, cioè la parte variabile di lungo periodo, viene liquidato in ragione dell'anno consuntivato.

Il Dott. **Giovanardi**, rivolgendosi al Presidente, ha chiesto se il presidente del Consiglio di gestione prende emolumenti fissi e la parte variabile fino ad oggi.

Il Presidente ribadisce che il Presidente del Consiglio di Gestione prende emolumenti fino ad oggi mentre la parte variabile viene percepita per l'anno consuntivato, cioè per il 2013.

L'Ing. **Percesepe**, per quanto riguarda i compensi dei manager e degli organi consiliari, ha proposto, per conto dell'Associazione Azionisti A2A, di ridurli almeno della percentuale prevista dal "Decreto del Fare" per le società controllate dalla Pubblica Amministrazione, ovvero di almeno il 25% di quelli deliberati in precedenza ed ha chiesto al Presidente se verrà applicato quanto previsto dal "Decreto del Fare".

L'Avv. **Tarantini** ha affermato che la relazione sulla remunerazione esplica la politica aziendale per il 2014 ma che vi potranno essere mutamenti indotti da deliberazioni politiche e da leggi. Ha inoltre dichiarato che non sono previste indennità di fine mandato per i componenti degli organi amministrativi, così come è indicato a pagina 24 paragrafo D6 sulla relazione sulla remunerazione. Per quanto concerne le clausole verso un direttore generale, l'ammontare dell'accordo, come indicato nella relazione, è pari a tre annualità.

Ha chiesto la parola il Dott. **Baruffi**, per la propria dichiarazione di voto, il quale, a nome dei Comuni di Brescia e di Milano, ha espresso voto favorevole sulla relazione, a condizione che venga iscritta a verbale la precisazione data dal Presidente Ranci in risposta al quesito che è stato posto dal Comune di Milano a nome anche del Comune di Brescia.

L'Ing. **Percesepe** per conto dell'Associazione Azionisti A2A, preannuncia il voto di astensione.

Il Dott. **Giovanardi** ha preannunciato il voto contrario nella votazione della relazione sulla remunerazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, invitando a votare sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione e prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azio-

nisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione ed ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. (duemiliardiduecentoundicimilionisettecentoquattordicimilasettecentoquaranta) 2.211.714.740 azioni ordinarie pari al 70,5827324 % (settanta virgola cinquemilioniottocentoventisettemilatrecentoventiquattro per cento) del capitale sociale. Il Presidente ha aperto la votazione relativa alla prima sezione della relazione sulla remunerazione, pregando chi è favorevole ad alzare la mano, chi è contrario o si è astenuto ad alzare la mano invitando i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 2 (due) , barrando la rispettiva casella e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Sono le ore 13.32.

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta è stata approvata a maggioranza e precisamente

favorevoli n 2.001.353.208 azioni

contrari n 183.225.217 azioni

astenuti n 6.455.648 azioni

non votanti n 10.001.159 azioni

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera G)**

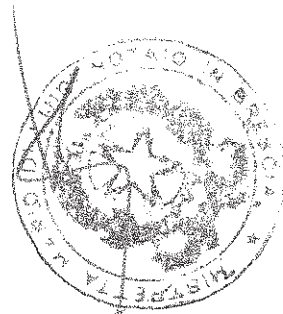
Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto tre dell'ordine del giorno:

3. ACQUISTO E DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Il Presidente ha proposto di omettere la lettura della relazione del Consiglio di Gestione redatta ai sensi dell'art. 73 del regolamento emittenti, approvata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 20.1(k) (vi) dello Statuto, tenuto conto che il documento è stato distribuito a tutti gli intervenuti e pubblicato ai sensi di legge.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate, nonché alle domande pervenute per



iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

E' intervenuto l'**Avv Cinquepalmi** il quale ha rammentato come sia da applicare all'assemblea il principio di oralità e seguendo detto principio come sia opportuno, pur esentando la presidenza dalla lettura di una onerosa relazione, un intervento, anche di pochi minuti, del Presidente del Consiglio di Sorveglianza o del Presidente del Consiglio di Gestione con il quale chiarire all'assemblea quale sia la finalità dell'acquisto di azioni proprie. Tutti ciò consentirebbe all'assemblea di votare in modo più informato.

L'Ing **Percesepe** dichiara di votare favorevolmente al buy-back, essendo d'accordo sullo sviluppo che si vuole dare all'Azienda con la speranza che se non dovessero andare bene le acquisizioni, queste azioni proprie vengano annullate, in modo da sostenere l'andamento del titolo. Ha, inoltre, precisato che alcuni degli associati, hanno rimesso circa il 50% del valore dell'investimento perché avevano bisogno di soldi.

Il Dott. **Soncini** ha chiesto dei chiarimenti in merito all'acquisto e alla vendita di azioni proprie, affermando che il Comune di Brescia e il Comune di Milano hanno deliberato la vendita di azioni proprie e che da notizie assunte dai giornali, il Comune di Bergamo e il Comune di Varese hanno deliberato la vendita di azioni di A2A, e che anche la Carlo Tassara S.p.A. ha deliberato la vendita di azioni di A2A. Il totale di tutte queste operazioni corrisponde circa al 10%. Ha evidenziato una correlazione temporale tra l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie richiesta nella presente assemblea e le operazioni sopra descritte. Tutto questo farebbe pensare che le persone sedute del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione hanno attivato la procedura di acquisto di azioni proprie in nome dei soci per i quali sono stati nominati. Ha chiesto che venga espressamente specificato l'assenza di ogni correlazione tra questa autorizzazione e la volontà di alcuni soci di cedere le azioni di A2A e che quindi l'acquisto di azioni proprie effettuato da A2A non riguardi le azioni possedute dai soci sopra indicati.

Per il Dott. **Soncini** l'operazione che si presenta è essenzialmente politica ed ha trovato l'opposizione di alcuni componenti degli organi societari attualmente in carica, portatori di una posizione evidentemente non in linea con quella dei soci di riferimento. Ha notato che nella relazione presentata dalla società si dice che questo acquisto verrà effettuato nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, così facendo l'acquisto del 10% del capitale sociale, effettuato con l'acquisto di azioni del valore di un euro, dovrebbe pesare circa 300 milioni. Ha affermato che prima aveva fatto una domanda sulla parte ordinaria, cioè aveva chiesto qual era l'utile netto ordinario e ha dichiarato di aver ricevuto risposta che il dividendo da distribuire ammonta a 100 milioni. Ha quindi chiesto se non era il caso di rinviare questa delibera dopo l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione in modo

tale che gli investitori, i piccoli azionisti e via dicendo avessero l'opportunità di valutare il nuovo progetto industriale e poi votare sulla delibera oggi in oggetto.

Ha preso la parola il Presidente il quale ha rassicurato i soci che le preoccupazioni espresse sono state ben valutate dai due consigli i quali hanno deliberato all'unanimità la proposta di delibera, per la quale si chiede l'approvazione. Detta proposta è semplicemente un'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, analogamente a quello che è stato fatto in numerosissime società quotate: non è una decisione di acquisto di azioni. Questa spetterà al Consiglio d'amministrazione che potrà deliberare acquisti non finalizzati al sostegno del prezzo dell'azione. Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare acquisti di azioni proprie sul mercato azionario, al fine di consentire il raggiungimento di accordi di carattere industriale e societario, coerenti con il proprio piano industriale, anche mediante scambi o cessioni di azioni proprie.

Tale modalità potrà infatti dotare la società di uno strumento finanziario ulteriore per favorire la negoziazione con le controparti. Si pensi ad esempio all'acquisizione del Gruppo Aspem, operazione chiusa con il Comune di Varese mediante cessione di azioni proprie. Tutto ciò consente di ottimizzare gli impatti economico - finanziari di eventuali operazioni di carattere industriale decise da A2A. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, che si richiede, ha sia i limiti quantitativi indicati nella proposta di delibera, sia i limiti qualitativi dati dal collocamento dell'utilizzo di tale strumento all'interno di un disegno strategico di carattere industriale e societario. Questo è il limite qualitativo che sta in una proposta di delibera lungamente dibattuta ed approvata all'unanimità dagli organi societari.

L'altra parte della delibera riguarda la cessione delle azioni già in portafoglio, cessione sul mercato azionario, qualora non dovessero delinearsi operazioni di carattere industriale e societario, e la società intendesse migliorare la propria situazione debitoria.

A tale fine si ricorda che A2A già detiene 26.917.609 azioni proprie, delle quali attualmente non può disporre, essendo scaduta la delega che era stata assegnata dall'assemblea del 27 ottobre 2006. Le azioni eventualmente acquisite quindi non saranno annullate, ma potranno essere tenute o cedute sul mercato con le modalità e i limiti sopra descritti.

Giovanardi, ha chiesto al Presidente se il Comune di Brescia e il Comune di Milano, avendo bisogno di liquidità per far quadrare i loro bilanci, hanno deciso di vendere il 5% delle proprie quote facendole comprare da A2A.

Il Presidente ha risposto che l'ipotesi del signor Giovanardi è errata.

L'**Avv. Tarantini**, in risposta all'intervento di Giovanardi, dichiara che sono due operazioni non correlate. L'autorizzazione qui richiesta è una facoltà che viene data al Consiglio di prossima nomina. Tale tipo di autorizzazione viene richiesta da una gran parte delle società quotate: spesso annualmente nelle assemblee ordinarie si deliberano



l'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti che sono posti dalla normativa e dagli Statuti Sociali, i quali frequentemente contengono un limite più elevato rispetto alla previsione normativa. Ha, inoltre, affermato che i Comuni hanno una procedura propria di vendita che seguirà criteri e canali totalmente diversi: l'autorizzazione che qui si richiede è dunque soltanto una facoltà che in tutte le quotate normalmente ricorre.

Tarantini ha precisato che l'utile consolidato ordinario è stato 170 milioni, pay-out 60%, 103 milioni.

Valle Giuseppe ha chiesto se, nell'acquisto di azioni proprie, non vi è il rischio di incorrere nel insider trading.

Il Presidente ha risposto come sia impossibile che nel procedimento di acquisto di azioni proprie si possa presentare ipotesi di insider trading.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione proponendo in votazione la seguente deliberazione proposta dal Consiglio di Gestione e approvata dal Consiglio di Sorveglianza, pregando il Notaio di leggerla.

Io Notaio ho letto la seguente proposta di delibera:

"L'assemblea degli azionisti della "A2A s.p.a.", udita la relazione del consiglio di gestione e preso atto dell'approvazione del consiglio di sorveglianza conformemente al disposto statutario, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ.,

delibera

a) di autorizzare l'organo amministrativo ad effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie, secondo le finalità, le modalità ed i termini di seguito indicati:

1) il numero massimo di azioni proprie complessivamente detenibili è fissato in 313.290.527 (trecentotredicimilioniduecentonovantamila cinquecentoventisette), tenuto conto delle azioni già possedute da "A2A s.p.a." e da sue controllate, pari alla decima parte delle azioni che formano il capitale sociale;

2) le operazioni di acquisto di azioni proprie verranno effettuate per perseguire, nell'interesse della vostra società e nel rispetto del principio della parità di trattamento degli azionisti e della normativa applicabile in vigore, finalità di sviluppo come le operazioni connesse a progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari;

3) le operazioni di disposizione di azioni proprie, anche successive, verranno effettuate per perseguire, nell'interesse della vostra società e nel rispetto del principio della parità di trattamento degli azionisti e della normativa applicabile in vigore, finalità quali operazioni connesse alla gestione corrente ed operazioni connesse a progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari;

4) l'acquisto delle azioni dovrà essere effettuato, in conformità a quanto previsto dall'art. 132 del decreto legislativo 58/1998 e successive

modificazioni, dall'art. 144-bis del regolamento emittenti e da ogni altra norma comunitaria e nazionale applicabile nella borsa di quotazione - tra le quali il regolamento e le istruzioni della "Borsa Italiana s.p.a." - con le modalità operative consentite dalla vigente normativa e quindi, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lett. b) del regolamento emittenti, sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi. Dette modalità operative non potranno consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore del 5% (cinque per cento) e non inferiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la vostra società;

5) gli atti dispositivi, ed in particolare di vendita, delle azioni proprie acquistate in base all'autorizzazione assembleare o comunque già in portafoglio della società potranno essere effettuati: (i) mediante operazioni in denaro, e in tal caso le vendite dovranno essere effettuate nella borsa di quotazione e/o fuori borsa, ad un prezzo non superiore del 5% (cinque per cento) e non inferiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione; ovvero (ii) mediante operazioni di scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione, nell'ambito di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, ed in tal caso senza limiti di prezzo;

b) di conferire all'organo amministrativo ogni più ampio potere per l'esecuzione, anche tramite procuratori speciali, delle deliberazioni di cui alla precedente lettera a);

c) di stabilire che la presente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione abbia validità fino a diversa deliberazione e, comunque, per un periodo non superiore a diciotto mesi dalla data odierna".

Il Presidente, prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione ed ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto, invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.221.594.620 (duemiliardiduecentoventunmilionicinquecentonovantaquattromilaseicentoventi) azioni ordinarie pari all' 70,9116435 % (settanta virgola novemilionicentosedicimilaquattrocentotrentacinque per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione pregando chi è favorevole ad al-



A handwritten signature is located at the bottom right of the page, below the circular stamp.

zare la mano, chi è contrario o si è astenuto ad alzare la mano invitando i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 3 (tre) , barrando la rispettiva casella e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Sono le ore 13.53.

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta è stata approvata a maggioranza e precisamente

favorevoli n 2.205.344.763 azioni

contrari n 476.493 azioni

astenuti n 5.772.205 azioni

non votanti n 10.001.159 azioni

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparante e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera H)**

Il Presidente, prima di passare alla trattazione della parte straordinaria, ha dato la parola all'Avv. Tarantini.

L'**Avv. Tarantini** è intervenuto ricordando come questa assemblea fosse la sua ultima assemblea e come volesse fare un brevissimo saluto, leggendo un suo scritto.

Tuttavia l'intervento che il Dott. Baruffi ha effettuato, durante la discussione in tema di relazione sulla remunerazione, impone una replica.

L'**Avv. Tarantini** ha ricordato di aver dichiarato pubblicamente, in diverse occasioni, che non avrebbe chiesto un euro all'azienda, pur avendone diritto. L'intervento del Dott. Baruffi tuttavia lo costringe, per un problema di principio, a rivolgersi nei prossimi giorni per ottenere quanto gli spetta, pur non volendo per sè alcunchè e lasciando il tutto in azienda. L'**Avv. Tarantini** ha ricordato come l'azienda abbia subito l'azione risarcitoria di vecchi Consiglieri, sfociata in sentenze passate in giudicato, che hanno visto soccombente l'azienda, e come siano recentemente pervenute domande di risarcimento da parte di altri vecchi consiglieri poco prima della scadenza della prescrizione quinquennale.

L'**Avv. Tarantini** ha, altresì, ricordato di aver dichiarato in maniera pubblica la disponibilità ad uscire dalla azienda senza chiedere alcunchè, qualora ci fosse stata una richiesta in tal senso dagli azionisti di riferimento, soprattutto con riferimento al cambio di maggioranza politica nell'amministrazione del Comune di Brescia, avvenuta con l'elezione di Emilio del Bono. Tutto ciò nel segno di una disponibilità leale a farsi da parte, non volendo mai fare un'azione contro l'azienda, azione che il passo sbagliato rappresentato dall'intervento del Dott. Baruffi impone di fare per una questione di principio.

L'**Avv. Tarantini** ha continuato leggendo il testo di seguito riportato:

"Signori azionisti, rimandando per i dati puntuali sui risultati conseguiti, alla lettura della lettera a voi rivolta, lettera agli Azionisti allegata al bilancio 2013 e firmata assieme al Presidente del Consiglio di Sorveglianza prof. Pippo Ranci, vorrei in questa occasione fare alcune

brevi considerazioni su quanto è accaduto negli ultimi mesi. Voi tutti sapete che sin dal mio insediamento come Presidente del Consiglio di Sorveglianza mi ero espresso per il superamento del sistema dualistico. Lo ritenevo farraginoso, poco efficiente e prima di me anche eccessivamente costoso. Prima di me. Sul piano dei costi vorrei, infatti, sottolineare che gli azionisti nelle due assemblee che dal 2009 si sono succedute per il rinnovo degli Organi, hanno apportato tagli molto significativi. Si è passati da 4.935.328 euro del 2008 a 2.998.000 euro dell'anno 2013. Lo dico perché ci sono alcuni organi di informazione che disinformano; buttano le cifre che non corrispondono al vero. Volevo soltanto riportare alla verità. Se poi consideriamo i costi di supporto al governo societario, per intenderci quelli non riconducibili alle remunerazioni dei Consiglieri, i risparmi ottenuti sono stati ancora maggiori. Prego tutti di andare a controllare i miei rimborsi di questi 5 anni. Era nostro dovere farlo, ma era ancora più doveroso assicurare il funzionamento dell'azienda con il sistema societario che ci veniva consegnato. Non ci siamo lamentati. Avevamo quello e abbiamo cercato di farlo funzionare.

Ci siamo perciò impegnati a fare del nostro meglio, i risultati oggi sono così eclatanti che mi risparmio negli ulteriori commenti. Quindi d'accordo sin dall'inizio sul superamento del dualistico, ho però nel contempo sempre chiesto il rispetto per chi si era impegnato a presentare un piano industriale. Ambizioso e con precisi obiettivi verso il mercato, che allora deteneva quasi 5 miliardi del nostro debito. Un piano che in tale logica era stato pensato con una durata pari al nostro mandato. Ciò non è avvenuto. Il cambio di governo societario è stato anticipato di un anno rispetto alla scadenza naturale dei consigli in carica, e per di più come tanti autorevoli commentatori hanno evidenziato, è stato annunciato anzitempo senza alcune precauzioni di tipo mediatico, costringendoci di fatto a lavorare per mesi in un clima di delegittimazione. Questo non va bene in generale, e tanto più per un'azienda che stava portando a casa risultati significativi. Poteva iniziare un periodo virtuoso che avrebbe rappresentato un salto di qualità per gli azionisti di maggioranza. Ma così non è stato; sul piano personale chi mi conosce sa che non porto rancori, e voglio lasciar fuori gli aspetti umani consapevole, per dirla con lo scrittore francese Paul Bourget, che i nostri atti ci seguono. E io aggiungo: il nostro male ci insegue. Ritengo comunque che il limite di ogni scelta sia il rispetto della persona e in ciò credetemi, si è stati molto carenti. Questa è la storia. Ma non intendo parlare di me. Il giudizio sulla mia persona e sulla mia condotta possono darvi tanti che in questi anni hanno lavorato al mio fianco. Mi preme piuttosto sottolineare che tutto quanto si è riusciti a realizzare è stato possibile grazie a un lavoro di squadra e quindi il mio ringraziamento va ai colleghi consiglieri, della Gestione e della Sorveglianza, in particolare al mio vice, il prof. Francesco Silva, e al presidente della Sorveglianza, il prof. Pippo Ranci, e al suo vice, l'avv. Fausto Di Mezza.

Devo gratitudine ai due direttori, il dott. Renato Ravanelli e l'ing. Paolo



Rossetti; ai loro più stretti collaboratori e a ogni dipendente del Gruppo A2A. Infine formulo auguri sinceri di buon lavoro a chi subentrerà. Alcuni di loro sono riconferme, e quindi ho già avuto modo di apprezzarli. Altri li conosco per ragioni diverse, si tratta sicuramente di persone di qualità; spero e credo che possano far bene. Mi preme ricordare in questa sede che A2A è un patrimonio del nostro Paese, non riducibile alla mera proprietà; porta dentro interessi diffusi, in primis quelli riconducibili alle comunità da cui è stata generata. Grazie".

Il **Dott. Baruffi** ha replicato all'intervento del presidente Tarantini, sia per la parte direttamente rivolta a lui, sia più in generale per la dichiarazione che poi Tarantini ha fatto.

Per quanto riguarda la parte direttamente rivolta alle dichiarazioni che egli stesso ha fatto in qualità di rappresentante del Comune di Milano e su preciso mandato del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, precisa come il suo intervento è consistito in una legittima richiesta di chiarimento da parte di un Socio, alla quale non può essere attribuita alcuna interpretazione ambigua; infatti più volte si è potuto apprezzare nel corso di questi anni di conduzione dell'azienda un comportamento del Presidente Tarantini non solo leale, non solo foriero di buoni risultati per l'azienda, ma anche un comportamento di chi vuole bene all'azienda e di chi le vorrà bene anche in futuro.

Il **Dott. Baruffi** ha sottolineato che l'auspicio del Comune di Milano, è quello di far proseguire i rapporti tra il Comune e le persone che hanno fatto parte della storia di questa Azienda, in modo positivo e non solo con il Presidente Tarantini, a cui va il ringraziamento del Sindaco di Milano, e del Sindaco di Brescia, ma anche con il Presidente Ranci, e con tutti i componenti dei Consigli di gestione e di sorveglianza che hanno guidato l'azienda in questi anni. Il medesimo ringraziamento è indirizzato anche a quanti hanno lavorato nell'azienda, cercandone di fare un esempio positivo per l'Italia e non solo.

Infine il **Dott. Baruffi** ha precisato che la domanda di chiarimento fatta in tema di relazione sulla remunerazione non conteneva alcuna valutazione negativa e il voto favorevole per il Comune di Milano e di Brescia, rispetto alla relazione sulla remunerazione, è un espresso riconoscimento al buon lavoro fatto in questi anni in azienda.

Giovanardi ha chiesto la parola e dopo aver descritto i rapporti di sano contrasto con l'Avv. Tarantini in questi anni di presidenza, ha sostenuto che i dirigenti amano di più le loro buste paghe piuttosto che l'azienda e sulla base di ciò ha chiesto direttamente all'Avv. Tarantini di comportarsi in modo diverso dall'Ing. Capra.

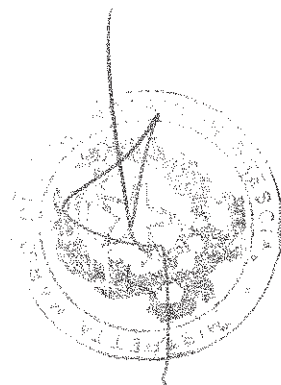
Giovanardi ricordando di aver vissuto la vicenda della fusione tra AEM e ASM e di aver vissuto "l'espropriazione" del controllo dell'azienda da parte dei milanesi, facendo riferimento alla vicenda storica dell'assedio a Brescia del 1438 del Piccinino, ha chiesto all'Avv. Tarantini di confermare quello che ai bresciani ha detto più volte sulla stampa. Ha ricordato come l'Avv. Tarantini abbia già ottenuto adeguati emolumenti ed ha avuto un'esperienza manageriale notevole come Presidente del Consiglio di Gestione, che gli sarà tile nel mercato dei manager.

Ha ricordato all'Avv. Tarantini l'opportunità di una scelta generosa che non lo collochi nella casella dove sono collocati i passati componenti degli organi sociali della società che hanno agito contro la stessa.

L'Avv. Tarantini, in risposta al Dott. Baruffi, ha affermato che non farà mai un'azione contro A2A. Ha continuato ricordando che in occasione della convocazione di questa Assemblea, la gestione aveva due compiti: quello di esprimersi sugli eventuali diritti di recesso delle minoranze, e quello di esprimersi su eventuali warnings relativi al cambio di governance; sul primo punto è stato chiesto un parere legale, sul secondo punto aveva più volte avvertito dell'esistenza di un potenziale rischio. Ha lamentato l'assenza di un rapporto diretto con il Dott. Baruffi in merito ai chiarimenti espressi in questa sede, sottolineando che le aziende si gestiscono con regole, procedure, chiarezze, ma che è insostituibile anche la chiarezza dei comportamenti. Ha affermato che, non appena ha conosciuto l'esito delle elezioni del sindaco di Brescia, era consapevole che la sua carica di presidente sarebbe durata poco, nonostante i buoni rapporti personali con Emilio del Bono. Ha dichiarato di non condividere, anche se dal punto di vista legale la procedura era corretta, ciò che è accaduto tanti anni fa con le cause risarcitorie milionarie, che la società deve ancora pagare. L'Avv. Tarantini ha segnalato di aver consultato, prima di questa assemblea, i tre studi più grossi di Milano: Studio Ichino, Pavia e Ansaldo e il prof. Mariconda e tutti e tre hanno affermato in modo inequivocabile che non è riscontrabile una giusta causa di cessazione dalla carica sociale nella modifica di governance. Ha sottolineato come, in relazione alle criticità di un cambiamento di governance, ha tentato di informare i soci di riferimento, ma non ha mai avuto un interlocutore con cui parlare. Avrebbe preferito, nell'ambito di rapporti leali fra i soci di riferimento e gli organi sociali, che prima dell'assemblea direttamente il Dott. Baruffi si fosse a lui rivolto per i chiarimenti necessari in relazione alla domanda da lui presentata in precedenza in tema di relazione sulla remunerazione.

Continuando l'Avv. Tarantini ha affermato, sapendo che sarebbe rimasto in carica solo per tre anni, di aver voluto predisporre per l'azienda unicamente un piano industriale di consolidamento in quanto l'urgenza più immediata era il debito aziendale. Tale urgenza è stata risolta con la collaborazione di tutti e specialmente con l'intervento del Presidente di Sorveglianza e dei direttori generali, soprattutto il Dott. Ravanelli, senza essere costretti a ridurre il personale dell'azienda. Ha ricordato di essersi cimentato in una materia a lui congeniale come quella della gestione del consolidamento finanziario: in questo percorso ha avuto la fortuna di avere un grande Presidente della Sorveglianza e due direttori generali straordinari in particolare Ravanelli che è un fuori classe assoluto.

L'Avv. Tarantini ha rammentato come in una assemblea nazionale della CGIL a Brescia gli è stata fatta la domanda: "Ma lei toccherà il personale?" alla quale così ha risposto: "Io farò di tutto per non toccare il personale e fare efficienza.". Tutto questo si è verificato.



A handwritten signature, likely of the President of the Court of Brescia, written in ink.

L'**Avv. Tarantini** ha ringraziato l'**Avv. Pisapia** per il suo contributo nella nascita di A2A Ambiente nel cui perimetro è collocata AMSA. Ha ringraziato il Prof. Ranci per il suo straordinario contributo per la nascita di A2A Ambiente.

L'**Avv. Tarantini** ha ricordato il complessivo lavoro per costruire, all'interno degli organismi di A2A un clima positivo. Ha rammentato come, all'inizio della sua esperienza in A2A, avesse incontrato una società divisa in due e come i consigli duravano mediamente quattordici ore e si litigava su tutto. Il suo impegno è stato quello di ricondurre ad una unità sostanziale la società, costituendo questo un valore fondamentale per la costruzione di un percorso di crescita dell'azienda. A distanza di anni non è possibile non riconoscere questo grande lavoro. Diversamente, con un'azienda disunita, tutto sarebbe andato male. L'**Avv. Tarantini** ha concluso ricordando di credere molto nella Legge di Re Salomone e ha citato l'episodio della vera mamma che si riconosce perchè si stacca dal braccio del bambino. Questo suo atteggiamento, attentissimo alle necessità dell'azienda, avrebbe dovuto creare un clima diverso fra tutti gli attori nella vicenda A2A. Questo sentimento di attenzione all'azienda gli impone di non fare mai un'azione contro A2A. L'**Avv. Trantini** ha riconosciuto, infine, di essere stato un fortunato, un privilegiato, di aver trovato un'azienda interessantissima, di aver fatto un'esperienza straordinaria.

Il Presidente si è associato all'**Avv. Tarantini** nei ringraziamenti a tutti i collaboratori per il lavoro effettuato.

- II° - Parte straordinaria

Il Presidente passa alla trattazione dell'unico punto di parte straordinaria:

1: ADOZIONE DI UN NUOVO STATUTO SOCIALE IN CONFORMITÀ ALLE DELIBERAZIONI COMUNALI N. 42 DEL 23.12.2013 DEL COMUNE DI MILANO E N. 198 DEL 20.12.2013 DEL COMUNE DI BRESCIA COMPLETATA DALLA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 13.02.2014.

Il Presidente richiama tutte le comunicazioni e precisazioni date in sede di apertura dei lavori assembleari, ha constatato che alle ore 14.00 erano presenti legittimati ad intervenire in assemblea, rappresentanti in proprio o per delega numero 2.214.770.691 azioni ordinarie, pari al 70,6938287% delle n. 3.132.905.277 (tremiliardicentotrentaduemilioninovecentocinquemiladuecentosettantasette) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale; il Presidente ha constatato che è rappresentata più della metà del capitale sociale e ha dichiarato, pertanto, l'assemblea regolarmente costituita in prima convocazione in sede straordinaria.

Il Presidente a tal punto ha proposto di omettere la lettura del testo della relazione dei soci Comune di Brescia e Comune di Milano ai sensi dell'art. 125-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 58/1998, nonchè delle valutazioni del Consiglio di Gestione, tenuto conto che i predetti documenti sono stati distribuiti a tutti gli intervenuti e pubblicati ai sensi di legge. L'assemblea all'unanimità acconsente.

Il Presidente ha rammentato, quindi, che le modifiche dello statuto richieste dai soci Comune di Brescia e Comune di Milano sono volte all'adozione del sistema amministrativo "tradizionale", basato sulla distinzione tra gli organi di amministrazione (Consiglio di Amministrazione) e di controllo (Collegio Sindacale), e che tali variazioni avranno decorrenza con l'iscrizione della delibera presso il Registro delle Imprese competente.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

Ha chiesto la parola il Dott. Baruffi, il quale ha inteso di dare conto, brevemente, all'assemblea dei soci anche quello che è stato un lungo dibattito, che ha visto coinvolti i Consigli Comunali di Brescia e di Milano nel processo di proposta di riforma dello statuto della società.

Le amministrazioni comunali di Milano e di Brescia sono convinte che la ridefinizione del sistema di governance della società A2A possa costituire un passaggio strategico per l'ulteriore miglioramento delle performance aziendali. A2A è stata strutturata sulla base di un modello dualistico, che ha avuto la forza e il merito di mettere assieme, di congiungere due realtà molto complesse, molto anche diverse fra loro: quelle di AEM Milano e di ASM Brescia, e di trasformare questo polo in un polo forte e che oggi, lo si può dire tutti gli effetti, è un orgoglio per il nostro Paese. Sono trascorsi diversi anni, c'è stata una progressiva integrazione delle strutture. Veniva ricordato bene prima anche dal Presidente Tarantini come e quanto lavoro sia stato fatto per arrivare a questo obiettivo anche internamente all'azienda.

A questo punto i Comuni, su proposta delle giunte municipali, su iniziativa dei sindaci, hanno deciso di dare il via a questo processo di riforma dello statuto per riproporre un sistema cosiddetto "tradizionale", con un solo organismo di amministrazione, un Consiglio di Amministrazione e ovviamente il Collegio dei Sindaci e con una figura di un unico capo azienda, individuato nell'Amministratore Delegato, all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Questo processo di semplificazione della catena di comando all'interno dell'azienda comporta ovviamente anche una riduzione di quello che sono il numero degli amministratori, e sicuramente comporterà anche una riduzione per quanto riguarda i complessivi costi di governance aziendale. Ma non è solo questo l'obiettivo, sia pure molto sentito oggi nell'opinione pubblica, che ha spinto le due città a muo-



versi in questa direzione. Vi è stato, viceversa, l'intento di rendere l'Azienda più efficiente, ancora dal punto di vista della propria capacità operativa.

A2A dovrà essere in grado, anche in base a quelle che sono le indicazioni contenute nel patto parasociale fra i soci, di sviluppare nei prossimi anni un'azione più forte a livello industriale capace di muoversi sul piano di nuove aggregazioni per quanto riguarda innanzi tutto il territorio lombardo. Questa è stata l'indicazione principale che è contenuta nel patto parasociale fra i Comuni di Milano e di Brescia. Su queste basi si propone all'assemblea di deliberare favorevolmente le modifiche statutarie e si augura che il nuovo organo amministrativo possa sviluppare l'azione necessaria al perseguimento di questi fini.

Giovanardi ha annunciato il suo voto favorevole alla modifica statutaria, soprattutto perché all'art. 40 fa riappropriare l'assemblea del diritto di approvare il bilancio.

La motivazione di questo voto favorevole è però completamente diversa da quella del dott. Baruffi. Anche a nome di altri azionisti, ha ritenuto che si è arrivati a questo punto, perché il duale ha fallito, ha creato situazioni di ingovernabilità, non ha permesso di definire un piano industriale. Quindi la motivazione del cambiamento del modello di governance è da collocare nel fallimento della passata esperienza. Se questa fosse stata positiva ci si troverebbe ancora com'è ancora la RWE tedesca, che adotta il modello duale. Ha continuato chiedendosi, se il modello a cui si era ispirata la fusione era quello tedesco e se quello tedesco ha mantenuto il duale, il perché di un cambiamento di governance. La risposta deve essere collocata nel fallimento del sistema duale.

La motivazione del voto favorevole alle modifiche statutarie proposte viene individuata da **Giovanardi** nella circostanza che l'assemblea si riappropria di un diritto, quello di approvare il bilancio. Ha ricordato un'assemblea del 2009 dove gli fu notato che forse non poteva discutere, se non strettamente del dividendo e quindi non si potevano fare i discorsi che si sono fatti ora. Questo statuto chiarisce che l'Assemblea degli azionisti può entrare in ogni particolare della gestione dell'Azienda. Ha concluso affermando che in futuro fra i particolari che chiederà al Consiglio di Amministrazione, facendo riferimento anche alle richieste dei Consiglieri Comunali di Milano, vi saranno quelli relativi a quanti soldi l'azienda spende per la pubblicità su giornali, stampa, blog. Infine, ha sottolineato come sia impossibile oggi utilizzare da parte dei piccoli azionisti i canali comunicativi di A2A.

Percesepe, fa presente che l'Associazione Azionisti A2A che egli rappresenta è favorevole a sistema tradizionale ed auspica che il cambiamento favorisca una maggiore vocazione della società alla imprenditorialità e per questo avrebbe preferito che il comitato esecutivo fosse definito strategico e avesse tale funzione, in quanto la mancanza di visione strategica e l'andamento ondivago delle decisioni ha penalizzato l'andamento della società. Ha notato negativamente come fra i requisiti dei componenti degli organi amministrativi non sia stato

introdotto il concetto di onorabilità degli amministratori.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, invitando a votare in merito al testo di statuto sociale proposto dai soci Comune di Brescia e Comune di Milano.

Il Presidente, prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione ed ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto, invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.214.770.691 (duemiliardiduecentoquattordicimilionisettecentosettantamilaseicentonovantuno) azioni ordinarie pari al 70,6938287 % (settanta virgola seimilioninovecentotrentottomiladuecentoottantasette per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione pregando chi è favorevole ad alzare la mano, chi è contrario o si è astenuto ad alzare la mano invitando i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 4 (quattro) , barrando la rispettiva casella e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Sono le ore 14.29 .

Il Presidente ha posto in votazione la seguente delibera:

"L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di A2A S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Gestione

delibera

con efficacia dall'iscrizione della presente delibera presso il Registro delle Imprese:

1. di modificare l'art. 7, primo comma; l'art. 8, secondo comma; l'art. 9, sesto comma; l'art. 11, aggiungendo un secondo comma; l'art.12, primo comma; l'art.13, primo comma; l'art. 14, secondo comma; di inserire nel nuovo Titolo VI Amministrazione, l'art. 16, l'art. 17, l'art. 18, l'art. 19, l'art. 20, l'art. 21, l'art. 22, l'art. 23, l'art. 24, l'art. 25, l'art. 26, l'art. 27; di inserire nel nuovo Titolo V Comitato esecutivo, composizione competenze e funzionamento l'art. 28, l'art. 29; di inserire nel nuovo Titolo VI Sindaci l'art.30, l'art.31, l'art 32; di modificare l'art. 40, secondo comma e di modificare la numerazione dell'art. 40 in art. 33, l'art. 41 in art. 34, l'art. 42 in art. 35, l'art. 43 in art. 36, l'art. 44 in art. 37.

Adottando il nuovo testo di Statuto Sociale come infra allego sotto la lettera F);

2. di conferire al Presidente i più ampi poteri per introdurre nella presente deliberazione le eventuali modificazioni, variazioni o aggiunte che risultassero necessarie o comunque richieste dalle autorità competenti."

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta



di adozione di un nuovo statuto sociale è stata approvata con la maggioranza del 97,8564308% (novantasette virgola ottomilionicinquecentosessantaquattromilatrecentootto per cento) del capitale sociale rappresentato in assemblea e precisamente

favorevoli n. 2.163.889.556 azioni

contrari n. 34.140.255 azioni

astenuti n. 6.739.721 azioni

non votanti n. 10.001.159 azioni

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera I)**

Il Presidente mi ha consegnato il nuovo testo dello Statuto Sociale che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera J)**

- III° - Parte ordinaria

Il Presidente a tal punto, essendo intervenuta l'approvazione del nuovo statuto proposto dagli azionisti Comune di Brescia e Comune di Milano, comportante il passaggio del sistema di amministrazione e controllo della società dal dualistico a quello c.d. tradizionale, ha ricordato che si rende necessario la nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 con efficacia dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera testè assunta in sede straordinaria, e pertanto è passato alla trattazione del punto uno dell'ordine del giorno in sede ordinaria, seconda parte.

1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI - DETERMINAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Il Presidente ha richiamato tutte le comunicazioni e precisazioni date in sede di apertura dei lavori assembleari ha constatato che alle ore 14.35 erano presenti legittimati ad intervenire in assemblea, rappresentanti in proprio o per delega numero 2.221.657.039 azioni ordinarie, pari al 70,913658.% delle n. 3.132.905.277 (tre miliardi e duecentoventasette milioni e novecentocinquemiladuecentosettantasette) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale; il Presidente ha constatato che è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e ha dichiarato, pertanto, l'assemblea regolarmente costituita in prima convocazione in sede ordinaria.

Il Presidente ha proposto di omettere la lettura del testo della relazione dei soci Comune di Brescia e Comune di Milano ai sensi dell'art. 125-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 58/1998, tenuto conto che il predetto documento è stato distribuito a tutti gli intervenuti e pubblicato ai sensi di legge.

Il Presidente ha ricordato che:

-ai sensi dello statuto sociale testè approvato, il Consiglio di Amministrazione della società risulta composto da 12 (dodici) membri, anche non soci, i quali durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. In particolare, gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da azionisti che,

da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale, in conformità allo statuto e alla delibera Consob 18775 del 29 gennaio 2014. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis, del testo unico della finanza, la titolarità della quota minima per la presentazione delle liste come sopra richiesta, e' determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società;

-ai sensi dell'art. 17, comma 8, dello statuto sociale - e come precisato nell'avviso di convocazione - ciascuna lista con un numero di candidati pari o superiore a tre deve contenere un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa anche regolamentare vigente (ossia almeno un quinto dei candidati indicati, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di numero non intero).

Il Presidente ha comunicato che nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile e dall'art. 17 dello statuto sociale sono state depositate in data 19 maggio 2014 n.4 (quattro) liste di candidati e precisamente:

-una lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Comune di Brescia e Comune di Milano, titolari complessivamente di n. 1.726.978.749 (unmiliardosettecentoventiseimilioninovecentosettantottomilasettecentoquarantanove) azioni ordinarie "A2A s.p.a.", pari al 55,124% (cinquantacinque virgola centoventiquattro per cento) del capitale sociale. Tale lista e' stata identificata con il **n. 1 (uno)** ;

-una lista è stata presentata dall'azionista "Carlo Tassara s.p.a.", titolare complessivamente di n. 78.692.345 (settantottomilioniseicentonovantaduemilatrecentoquarantacinque) azioni ordinarie "A2A,spa" pari al 2,512% (due virgola cinquecentododici per cento) del capitale sociale. Tale lista e' stata identificata con il **n.2 (due)** ;

-una lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Comune di Bergamo e Comune di Varese, titolari complessivamente di n. 56.190.008 (cinquantaseimilionicentonovantamilaotto) azioni ordinarie "A2A s.p.a.", pari all'1,794% (uno virgola settecentonovantaquattro per cento) del capitale sociale. Tale lista e' stata identificata con il **n. 3 (tre)** ;

-una lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti:

Acomea sgr.p.a. gestore dei fondi: Acomea Europa, Acomea Globale, Acomea Italia, Acomea patrimonio aggressivo, Acomea patrimonio dinamico, Acomea patrimonio prudente;

Anima sgr s.p.a. gestore dei fondi: Anima Geo Italia, Anima Geo Europa pmi e Aanima Italia;

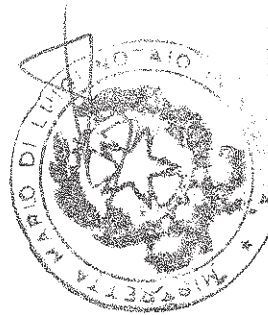
Arca sgr s.p.a. gestore dei fondi Arca bb e Arca azioni Italia;

Eurizon capital sa gestore del fondo Eurizon easy fund equity italy lte;

Fideuram investimenti sgr s.p.a. gestore del fondo Fideuram Italia;

Fideuram asset management (ireland) limited gestore dei fondi: Fideuram fund equity italy e Fonditalia equity italy;

Interfund sicav gestore del fondo Interfund equity italy;



Generali investments sicav in nome e per conto dell'azionista Gis equities italy;

Mediolanum Gestione Fondi grpa gestore dei fondi: Mediolanum flessibile Italia e Mediolanum flessibile sviluppo Italia;

Mediolanum International funds limited - challenge funds;

Pioneer asset management sa gestore dei fondi: Pioneer funds - italian equity e Pioneer global ecology;

Pioneer investment management sgrpa gestore del fondo Pioneer Italia azionario crescita; titolari complessivamente di n. 36.905.087 (trentaseimilioninovecentocinquemilaottantasette) azioni ordinarie "A2A s.p.a.", pari all'1,178% (uno virgola centosettantotto per cento) del capitale sociale. Tale lista è stata identificata con il **n. 4 (quattro)**.

Il Presidente ha precisato che gli azionisti presentatori delle liste n. 2 (due), 3 (tre) e 4 (quattro) hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi di legge e di statuto.

Il Presidente ha affermato che le liste di candidati presentate sono tutte corredate da:

- l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste, la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dalle comunicazioni rilasciate dagli intermediari dalle quali risulta la titolarità della partecipazione;

- i curricula vitae con l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;

- una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura, l'eventuale carica ed attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge nonché il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto;

- una dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 e del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana.

Il Presidente ha precisato che le liste depositate dagli azionisti contenenti candidati in numero pari o superiore a tre includono candidati di genere diverso.

Il Presidente ha dato atto che le liste, unitamente alla documentazione di corredo, compresa la dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento, sono state messe a disposizione del pubblico, con le modalità di legge, in data 23 maggio 2014, aggiungendo che le liste, con la documentazione di corredo, sono a disposizione dei partecipanti che volessero prenderne visione.

Il Presidente ha dato quindi lettura dei candidati elencati nella lista **n. 1 (uno)** presentata dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano:

1 Valotti Giovanni (candidato alla presidenza del consiglio di amministrazione) nato a Brescia il 18 agosto 1962;

2 Comboni Giovanni (candidato alla vice-presidenza del consiglio di amministrazione) nato a Crema il 26 gennaio 1957;

3 Camerano Luca (indicazione congiunta del Comune di Milano e del

Comune di Brescia per il candidato ad amministratore delegato) nato a Roma il 20 settembre 1963;

4 Cao Stefano nato a Roma il 16 settembre 1951;

5 Ceretti Elisabetta nata a Brescia il 2 febbraio 1966;

6 Castelli Michaela nata a Roma il 7 settembre 1970;

7 Di Mezza Fausto nato a Brescia il 12 novembre 1971;

8 Pareglio Stefano nato a Vercelli il 25 marzo 1963;

9 Bonomo Antonio nato a Brescia il 18 maggio 1951;

10 Ravicini Luciana nata a Milano il 10 gennaio 1959;

11 Cappello Maria Elena Costanza Bruna nata a Milano il 24 luglio 1968;

12 Brogi Marina nata a Roma il 15 luglio 1967;

13 Corali Enrico nato a Trescore Balneario (BG) il 28 marzo 1964;

tutti i candidati hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del testo unico della finanza, nonché dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3.c.1. del codice di autodisciplina e di accettare la carica se nominati.

Il Presidente ha dato, quindi, lettura dei candidati elencati nella lista n. **2 (due)** presentata dalla "Carlo Tassara s.p.a.":

1 Cocchi Mario nato a Niardo (BS) il 18 luglio 1953;

2 Brivio Giambattista nato a Castenedolo (BS) il 24 novembre 1946

entrambi i candidati hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del testo unico della finanza, nonché dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3.c.1. del codice di autodisciplina e di accettare la carica se nominati.

Il Presidente ha dato, quindi, lettura dei candidati elencati nella lista n. **3 (tre)** presentata dal Comune di Bergamo e dal Comune di Varese:

1 Baga Marco nato a Brescia il 5 marzo 1968;

2 Torchiani Renzo nato a Brescia il 6 febbraio 1974;

entrambi i candidati hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del testo unico della finanza, nonché dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3.c.1. del codice di autodisciplina e di accettare la carica se nominati.

Il Presidente ha dato, quindi, lettura dei candidati elencati nella lista n. **4 (quattro)** presentata dal gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali:

1 De Paoli Luigi nato a Bellinzago Novarese (NO) l'11 novembre 1949;

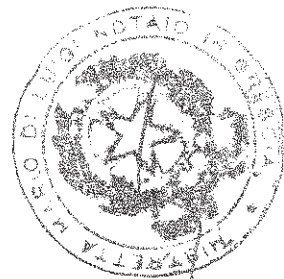
2 Ravera Dina nata a Cuneo il 12 maggio 1966;

3 Mongino Vittorio nato a Berzo Demo (BS) il 13 ottobre 1951;

tutti i candidati hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del testo unico della finanza, nonché dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3.c.1. del codice di autodisciplina e di accettare la carica se nominati.

Il Presidente ha ricordato che, ai sensi dell'art. 17 del nuovo statuto sociale, alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

-saranno poste in votazione le liste di cui ha dato lettura ;



-saranno indicati i voti riportati da ciascuna lista;

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti 9 (nove) componenti del consiglio di amministrazione, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa;

Per la nomina dei restanti 3 (tre) amministratori, i voti ottenuti dalle liste diverse da quella maggiormente votata, e che non siano state presentate ne' votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista anzidetta, sono divisi successivamente per uno, due e tre.

I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto.

I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati.

Risultano eletti i candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti fino a concorrenza dei restanti componenti da eleggere.

In deroga a quanto precede, nel caso in cui la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti abbia conseguito un numero di voti pari o superiore al 20% (venti per cento) del capitale sociale con diritto di voto in assemblea ordinaria e non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti i restanti 3 (tre) amministratori vengono tratti da tale lista.

Nel caso in cui vi siano più di due liste che hanno ottenuto un numero di voti pari o superiore al 20% (venti per cento) del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria si procede a nuova votazione.

Qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, si procede come descritto nell'articolo 17, comma 8, dello statuto sociale.

Il Presidente, infine, ha segnalato che sono nominati presidente e vice presidente del Consiglio di Amministrazione, il primo ed il secondo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Tuttavia, nel caso in cui la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti abbia ottenuto voti pari ad almeno il 20% (venti per cento) del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria il vice presidente e' tratto da tale lista.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legi-

slativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

L'Avv Cinquepalmi, ha annunciato voto favorevole per la lista n. 1, ai cui componenti ha già espresso la sua stima.

A proposito della vicenda del Montenegro, il Presidente Tarantini, ha indicato, non per sua colpa, un riferimento sul sito istituzionale di A2A, dove sarebbe stato reperibile l'integrale contratto di cessione delle azioni del Montenegro con gli allegati.

E' andato sul sito e ha scoperto che l'allegato 13 è costituito da due paginette che sono il seller call option price, cioè il modo di calcolo del prezzo di riacquisto delle azioni, ove il venditore, cioè il governo del Montenegro eserciti il suo diritto di opzione. Queste due paginette che contengono un algoritmo che comunque parte da un prezzo base che non è indicato in quell'allegato, fanno riferimento, evidentemente, a altra parte dell'accordo, l'allegato 9) dell'accordo che si trova testualmente "intenzionalmente omissivo". Ha precisato che si è rivolto al presidente Tarantini che gli ha dato un altro indirizzo dove ha trovato lo stesso documento, sempre con l'allegato 9) intenzionalmente omissivo. Si è augurato che i nuovi amministratori risolvano questo dilemma.

Giancarlo Fantozzi, ha chiesto come si possa votare delle persone di cui si conoscono solo la data di nascita e il luogo di residenza e ha chiesto se si è sicuri che non siano persone inquisite.

L'Ing Percesepe, ha dichiarato che sono stati letti attentamente i curriculum delle persone che si presentano come amministratori nella lista numero 1, lista blindata, e ha qualche perplessità su alcune candidature, perplessità che si traduce in un voto dell'Associazione per la lista n. 2.

Giovanardi: ha dichiarato che avrebbe voluto votare non solo lo Statuto, ma anche votare la lista 1. Ha tentato di tutto per farlo perché ha segnalato una settimana fa al Sindaco Del Bono e agli Amministratori una situazione che gli ha impedito di poterla votare, e che ha riguardato il candidato Di Mezza.

Ha chiesto quindi di mettere agli atti un documento di cui ha dato la seguente lettura:

"Nel febbraio 2012, come primo firmatario di tutti i Consiglieri Comunali di minoranza presenti al Comune di Brescia, l'attuale Sindaco Del Bono presentava un esposto alla Corte dei Conti della Lombardia, in merito agli acquisti considerati superflui e con costi eccessivi della società comunale Brixia Sviluppo S.p.A., nata nel 2008 e chiusa repentinamente a fine 2011, ipotizzando un danno erariale per il Comune di Brescia. Nella primavera del 2013, come candidato Sindaco, Del Bono, fece di questo esposto la battaglia principale in campagna elettorale per la legalità e la trasparenza nella gestione della cosa pubblica. Oggi, giugno 2014, lo stesso sindaco Del Bono, indica fra i componenti bresciani del CdA di A2A S.p.A. Fausto di Mezza che nel 2008, come assessore al bilancio della giunta Paroli fu l'attore protagonista, perché esperto del settore immobiliare, perché il geometra che fece la perizia gonfiata lo scelse lui, perché il mediatore superfluo lo indicò



lui, perché la trattativa con la proprietà per definire il prezzo la chiuse lui. Dello scandaloso acquisto da parte di Brixia Sviluppo Spa dell'immobile da ristrutturare, denominato ex OVS, in Brescia, Corso Mameli 23 di mq. 3.691 per 8.770.000 di euro un prezzo enormemente superiore ai prezzi di listino della Camera di Commercio di Brescia con il risultato di un danno erariale indiscutibile, che si è cercato e si cerca in ogni modo di camuffare all'interno del patrimonio della società comunale Brescia Infrastrutture S.r.l. che ha inglobato nel 2012 le proprietà immobiliari di Brixia Sviluppo S.p.A. Quanto affermato dal sottoscritto, è dettagliatamente documentato, pubblicato e a conoscenza di tutte le autorità competenti: il Sindaco di Brescia, i Consiglieri comunali, autorità comunali di Brescia per l'anti-corruzione e la trasparenza, Corte dei Conti della Lombardia e Procura di Brescia."

allego, firmato dal comparente e da me notaio al presente verbale sotto la **lettera K**), il documento consegnatomi dal signor Giovanardi, il quale ha chiesto a me notaio di verbalizzare il presente intervento e di mandare coia del verbale alla Procura della Repubblica di Brescia.

L'Avv. Tarantini, ha fatto una precisazione all' Avv. Cinquepalmi dicendo che l'allegato 9), nell'originale dei contratti sottoscritti tra le parti non esiste, e pertanto nulla è stato tolto dalla pubblicazione sul sito. Il contratto e tutti i suoi allegati sono pubblicati sul sito. L'espressione "queste pagine sono state lasciate intenzionalmente in bianco", ricompare spesso in analoghi contratti italiani.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, invitando a votare sulla base delle liste delle quali e' stata data lettura allo scopo di nominare il Consiglio di Amministrazione che restera' in carica per gli esercizi 2014-2015-2016 sino all'assemblea che sara' convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Presidente ha ricordato che ogni azionista puo' votare soltanto una lista e i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del testo unico della finanza, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo, e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, non possono votare liste diverse.

Il Presidente, prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione e ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto, invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.221.657.039 (duemiliardiduecentoventunmilioneisessantocinquantasettemilatrentanove) azioni pari al 70,9136358 % (settanta virgola novemilioneicentotrentaseimilatrecentocinquantotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione pregando gli azionisti di esprimere il proprio voto utilizzando il tagliando n. 5 (cinque) e barrando una delle caselle riportate e precisamente:

-lista n. 1, se intendono esprimere voto a favore della lista presentata dai Comuni di Brescia e di Milano;

-lista n. 2, se intendono votare a favore della lista presentata dalla "Carlo Tassara s.p.a.";

-lista n. 3, se intendono votare a favore della lista presentata dai Comuni di Bergamo e di Varese;

-lista n. 4, se intendono votare a favore della lista presentata dal gruppo di societa' di gestione del risparmio e investitori istituzionali di cui ha precedentemente dato lettura;

-contrario, se intendono esprimere voto contrario a tutte le liste presentate;

-astenuto, se non intendono esprimere un voto a favore di alcuna delle liste presentate e di consegnare il tagliando al personale addetto.

Sono le ore 14.58 .

Il Presidente ha chiuso la votazione.

Io Notaio ho dato il risultato della votazione:

Totale voti espressi 2.221.657.039;

	Quantità azioni	%
Lista 1	1.762.847.359	79,7203120
Lista 2	186.801.420	8,4476216
Lista 3	nessun voto	
Lista 4	265.418.759	12,00289919
Contrari:	6.589.501	0,2979935
Astenuti:	nessuno.	
Non votanti:	nessuno.	

In base a questo risultato risultano eletti quali componenti del consiglio di amministrazione:

1. Valotti Giovanni tratto dalla lista 1 (uno) con la carica di presidente;
2. Comboni Giovanni tratto dalla lista 1 (uno) con la carica di vice presidente;
3. Camerano Luca tratto dalla lista 1 (uno)
4. Cao Stefano tratto dalla lista 1 (uno);
5. Ceretti Elisabetta tratto dalla lista 1 (uno);
6. Castelli Michaela tratto dalla lista 1 (uno);
7. Di Mezza Fausto tratto dalla lista 1 (uno);
8. Pareglio Stefano tratto dalla lista 1 (uno);
9. Bonomo Antonio tratto dalla lista 1 (uno)
10. De Paoli Luigi, tratto dalla lista 4 (quattro)
11. Cocchi Mario, tratto dalla lista 2 (due)
12. Ravera Secondina Giulia tratto dalla lista 4 (quattro)

Questa è la composizione del Consiglio di Amministrazione, eletto con il voto delle liste.

Il Presidente ha dichiarato che tutti gli eletti hanno accettato la propria carica.

Il Consiglio di Amministrazione così nominato resterà in carica per gli



esercizi 2014-2015-2016 e pertanto sino alla data dell'assemblea che sara' convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'accertamento del possesso dei requisiti prescritti dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto da parte dei nuovi amministratori sara' effettuato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima riunione utile.

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera L)**

A conclusione del presente punto all'ordine del giorno, il Presidente ha invitato a

DETERMINARE IL COMPENSO SPETTANTE AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Al riguardo ha rammentato che - ai sensi dell'art. 21 dello statuto - ai componenti del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso determinato per l'intero periodo di carica dall'assemblea all'atto della loro nomina.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

Il **Dott. Brambilla** rappresentante del Comune di Brescia in ordine all'argomento ha presentato la proposta, anche a nome dell'Azionista Comune di Milano, di assegnare ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l'intero triennio della carica, un compenso annuo di euro 80.000 ciascuno.

Ha quindi rivolto una raccomandazione ai neo-nominati consiglieri che, per quanto riguarda quelli che avranno particolari incarichi si proceda alla determinazione del compenso attenendosi a un rigoroso criterio di riduzione della spesa complessiva.

Ha osservato come questo sia contenuto nelle indicazioni, che sono state pubblicamente rese note dagli azionisti in questi mesi, e come sia coerente rispetto alle finalità non primarie, ma nemmeno trascurabili, del cambio di Governance circa la riduzione complessiva della spesa, e nello spirito delle più recenti disposizioni normative in materia.

Giovanardi ha sostenuto di aver capito 80.000 Euro ai membri del Consiglio di Amministrazione, Presidente e Vice Presidente e prima di

fare la sua proposta ha voluto conoscere nel dettaglio la proposta dei Comuni e se gli 80.000 euro sono per l'anno o per il triennio. Avuto la conferma che gli 80.000 euro sono all'anno ha fatto la sua proposta facendo riferimento ad alcune delibere recenti del comune di Brescia che ha riorganizzato l'assetto delle proprie società.

L'indicazione dell'amministrazione è quella che, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione non si superi il 70% del bonus che prende il Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori. La sua proposta è quella di equiparare il compenso proposto ai componenti del Consiglio di Amministrazione al 70% del bonus di competenza del Sindaco e della Giunta di Milano. Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato ha chiesto di tener fede all'indicazione che ha dato il Governo per quanto riguarda i manager, anche se non è vincolante per la S.p.A. e pertanto di stare sui 240.000 euro e non oltre.

Stefano Onorati ha chiesto che la proposta del rappresentante del Comune di Brescia fosse formulata in maniera corretta in quanto l'assemblea delibera il totale dell'emolumento per il consiglio di amministrazione e non quanto prende ciascuno dei componenti dello stesso.

L'Ing Percesepe, ha chiesto che comunque la proposta degli emolumenti sia allineata a quanto previsto dal decreto "DEL FARE", e quindi una riduzione minima del 25%.

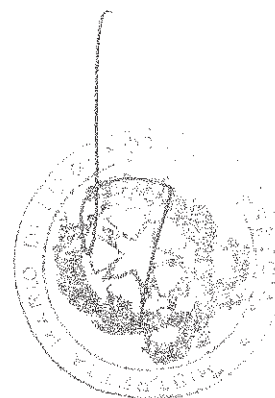
Il Presidente non essendoci altri interventi, ha chiesto ai rappresentanti dei comuni se intendono fornire ulteriori indicazioni rispetto a quelle già date, perché sono state richieste da alcuni azionisti.

Il Dott. Brambilla ha chiarito che la proposta è quella di attribuire per ciascun anno del triennio di mandato un importo complessivo di 960.000 euro per i componenti del Consiglio. Poi ai sensi di quanto prevede l'art. 2389, 3 comma, primo capoverso del Codice Civile, la remunerazione di amministratori vestiti di particolari cariche, in conformità dello statuto è stabilita dal consiglio di amministrazione e in questo senso era formulato l'invito alla riduzione della spesa complessiva rimandando tra l'altro alla competenza del consiglio la definizione puntuale dei compensi del Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato, sapendo peraltro che per quanto riguarda il Vice Presidente ci sono già alcune norme limitative.

A questo punto il Presidente ha chiesto una precisazione per individuare con chiarezza la proposta dei Comuni di Brescia e di Milano e in particolare ha chiesto se l'importo di 960.000 euro è complessivo o se le indennità per gli incarichi speciali sono in aggiunta a detto importo.

Il Dott. Brambilla ha risposto che in aggiunta all'importo di 960.000 euro vi è la quota che verrà determinata dal Consiglio di Amministrazione in relazione a particolari incarichi attribuiti, relativamente alla quale l'indicazione non è di valore assoluto ma è di morigeratezza.

Io Notaio sulla richiesta da parte di un azionista di saper il totale degli emolumenti del consiglio di amministrazione per poter deliberare ho detto che la proposta dei Comuni di Brescia e Milano è la seguente: il compenso annuale per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione-



ne, è di 960.000 euro. Per quanto riguarda, invece, il compenso per gli speciali incarichi dei consiglieri, la proposta dei Comuni di Brescia e di Milano, in conformità all' statuto sociale, attribuisce questa competenza al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dall'art. 2389 terzo comma del codice civile.

Conseguentemente la proposta dei Comuni di Brescia e di Milano è quella di determinare la somma che è di competenza dell'Assemblea e cioè il compenso all'intero Consiglio di Amministrazione da cui sono esclusi i particolari incarichi e quindi non è ricompreso il compenso per l'Amministratore Delegato, il compenso eventuale per il presidente o il vice-presidente.

A questo punto la proposta dei Comuni di Brescia e di Milano è quella di votare per un compenso annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione di euro 960.000.

L'Ing Percesepe, ha chiesto che venisse messa in votazione anche la sua proposta del 25% in meno sui compensi attuali.

Il Presidente ha chiesto una precisazione su cosa intendesse per compensi attuali e se si riferisse all'attuale sistema che prevede il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione.

E' vero che si sta votando sul nuovo sistema ma è stata proposta non una cifra ma una riduzione rispetto al passato.

L'Ing Percesepe, ha affermato che per un'azienda di questo tipo sia un compenso non adeguato in quanto vorrebbe che gli amministratori facessero il loro mestiere. Vorrebbe persone compententi che si dedicassero allo sviluppo di questa Società, che guardassero al futuro della stessa e quindi è necessario compensarli in modo adeguato. Siccome il decreto "DEL FARE" parla di una riduzione di almeno il 25% si possono ridurre i compensi del 30% e 40% visto che da più parti è stato detto che il compenso è troppo elevato.

A questo punto il Presidente ha detto di porre ordinatamente ai voti le tre diverse proposte, una per volta.

lo Notaio, per un buon funzionamento della parte finale dell'assemblea, ho chiesto una piccola collaborazione in quanto le votazioni sono fatte con i tagliandi grazie ai quali, attraverso la lettura ottica, vengono fatti dei calcoli molto rapidi. Ovviamente, è stata prevista per ogni tipo di argomento una sola votazione. Ora si dovremmo teoricamente fare tre votazioni. Non ci sono un numero di tagliandi sufficiente per fare altre due votazioni, questo non è un problema in quanto è possibile votare anche senza i tagliandi. Ho quindi fatto una proposta di carattere funzionale ed ho chiesto di mettere in votazione la prima proposta quella che è stata presentata dai Comuni di Brescia e di Milano: se la proposta dei Comuni ha il voto favorevole della maggioranza si possono evitare le altre votazioni.

Per la votazione della proposta di delibera dei Comuni di Brescia e di Milano è il tagliando n. 6, tale proposta ha il seguente contenuto: determinazione dei compensi per il Consiglio di Amministrazione annuale di euro 960.000 dal quale sono esclusi i compensi per attività particolari, incarichi speciali che sono demandati al Consiglio come

previsto dal Codice Civile.

Il signor **Giovanardi** ha dichiarato la sua astensione rispetto a questa proposta perché è incompleta e non dà certezza della cifra che verrà spesa per il Consiglio di Amministrazione.

L'Ing **Percesepe** ha dichiarato che avrebbe preferito che non fosse messa per prima in votazione la proposta dei due Comuni ma le altre due proposte così si darebbe data la possibilità di successo ad una di esse, anche perché voleva dire capire meglio le intenzioni del Comune in quanto lasciando una parte del compenso libera non si hanno certezze.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, invitando a votare in merito alla prima proposta di delibera presentata dai Comuni di Brescia e Milano.

Il Presidente, prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione ed ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto, invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.117.216.685 (duemiliardicentodiciassettemilioniduecentosedicimilaseicentoottantacinque) azioni pari al 69,4951329% (sessantanove virgola quattromilioninovecentocinquantunmilatrecentoventinove per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione pregando chi è favorevole ad alzare la mano, chi è contrario o si è astenuto ad alzare la mano invitando i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 6 (sei), barrando la rispettiva casella e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Sono le ore 15.46.

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta è stata approvata a maggioranza e precisamente

favorevoli n. 2.154.166.817 azioni

contrari n. 6.687.061 azioni

astenuti n. 6.361.648 azioni

non votanti n 10.001.159 azioni

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera M)**.

In merito alle altre due proposte di remunerazione il Presidente anche se non ci sono abbastanza tagliandi ha affermato che si può fare lo stesso la votazione.

Giovanardi, dopo numerose precisazioni, ha formulato la sua propo-



sta nel modo seguente:

euro 960.000 onnicomprensivi (compresi gli speciali incarichi) l'anno, divisi come segue: euro 240.000 all'Amministratore Delegato, 130.000 al Presidente, 90.000 euro al Vicepresidente e 50.000 euro agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è intervenuto precisando la proposta di Giovanardi che viene messa ai voti nella seguente formulazione, 240.000 euro tutto compreso per l'Amministratore Delegato, per il resto del Consiglio di Amministrazione 50.000 euro a testa e quello che avanza a raggiungere gli euro 960.000 costituisce l'indennità del Presidente e del Vicepresidente, la ripartizione tra i due la deciderà il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente mette ai voti la proposta di Giovanardi così formulata e la stessa viene respinta avendo votato contro: il Comune di Brescia, il Comune di Milano, il Comune di Bergamo, Boifava, Giancola, Honorati e Fondazione Cariplo.

L'Ing **Percesepe**, ha proposto un compenso onnicomprensivo per l'intero Consiglio di Amministrazione di euro 1 milione e 500.000 euro, proposta coerente con la riduzione del 25% dallo stesso richiesta in un precedente intervento.

Il Presidente mette ai voti la proposta dell'Ing. Percesepe così formulata e la stessa viene respinta avendo votato contro: il Comune di Brescia, il Comune di Milano, il Comune di Bergamo, Giancola e Fondazione Cariplo.

Il Presidente passando alla trattazione del punto due dell'ordine del giorno in sede ordinaria, seconda parte

2. COLLEGIO SINDACALE - NOMINA DEL COLLEGIO- DETERMINAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Il Presidente ha proposto di omettere la lettura del testo della relazione dei soci Comune di Brescia e Comune di Milano ai sensi dell'art. 125-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 58/1998, tenuto conto che il predetto documento è stato distribuito a tutti gli intervenuti e pubblicato ai sensi di legge.

Il Presidente ha ricordato che:

- ai sensi dello statuto sociale teste' approvato, il collegio sindacale risulta composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, i quali durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. In particolare, i sindaci sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale, in conformità allo statuto e alla delibera consob 18775 del 29 gennaio 2014. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis, del testo unico della finanza, la titolarità della quota minima per la presentazione delle liste come sopra richiesta, è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società;

- ai sensi dell'art. 31, comma 1 dello statuto sociale - e come precisato nell'avviso di convocazione - ciascuna lista con un numero di candidati pari o superiore a tre, deve contenere un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato, che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa regolamentare vigente (ossia almeno un quinto dei candidati indicati, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di numero non intero).

Il Presidente ha comunicato che, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile e dall'art. 31 dello statuto sociale, sono state presentate in data 19 maggio 2014 n. 3 (tre) liste di candidati e precisamente:

-una lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Comune di Brescia e Comune di Milano, titolari complessivamente di n. 1.726.978.749 (unmiliardosettecentoventiseimilioninovecentosettantottomilasettecentoquarantanove) azioni ordinarie "A2A s.p.a.", pari al 55,124% (cinquantacinque virgola centoventiquattro per cento) del capitale sociale. Tale lista è stata identificata con il **n. 1 (uno)** ;

-una lista è stata presentata dall'azionista "Carlo Tassara s.p.a", titolare complessivamente di n. 78.692.345 (settantottomilioniseicentonovantaduemilatrecentoquarantacinque) azioni ordinarie "A2A s.p.a.", pari al 2,512% (due virgola cinquecentododici per cento) del capitale sociale. Tale lista è stata identificata con il **n. 2 (due)** ;

-una lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti:

Acomea sgr.p.a. Gestore dei fondi: Acomea Europa, Acomea Globale, Acomea Italia, Acomea patrimonio aggressivo, Acomea patrimonio dinamico, Acomea patrimonio prudente;

Anima sgr s.p.a. Gestore dei fondi: Anima Geo Italia, Anima Geo Europa pmi e Anima Italia;

Arca sgr s.p.a. gestore dei fondi Arca bb e Arca azioni Italia;

Eurizon Capital sa gestore del fondo Eurizon easy fund equity italy lte;

Fideuram investimenti sgr s.p.a. Gestore del fondo Fideuram Italia;

Fideuram asset management (ireland) limited gestore dei fondi: Fideuram fund equity italy e Fonditalia equity italy;

Interfund sicav gestore del fondo Interfund equity italy;

Generali investments sicav in nome e per conto dell'azionista Gis equities italy;

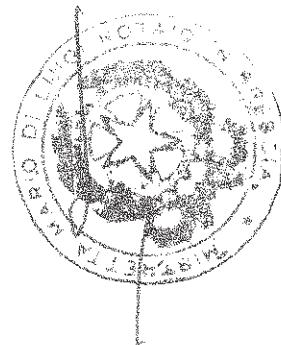
Mediolanum Gestione Fondi sgrpa gestore dei fondi: Mediolanum flessibile Italia e Mediolanum flessibile sviluppo Italia;

Mediolanum international funds limited - challenge funds;

Pioneer asset management sa gestore dei fondi: Pioneer funds - italian equity e Pioneer global ecology;

Pioneer investment management sgrpa gestore del fondo Pioneer Italia azionario crescita, titolari complessivamente di n. 36.905.087 (trentaseimilioninovecentocinquemilaottantasette) azioni ordinarie A2A, pari all'1,178% (uno virgola centosettantotto per cento) del capitale sociale. Tale lista è stata identificata con il **n. 3 (tre)** ;

Il Presidente ha precisato che gli azionisti presentatori delle liste n. 2



(due) e 3 (tre) hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi di legge e di statuto.

Le liste di candidati presentate sono tutte corredate da:

- l'indicazione dell'identita' dei soci che hanno presentato le liste, la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dalle comunicazioni rilasciate dagli intermediari dalle quali risulta la titolarita' della partecipazione;

- i curricula vitae con l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre societa';

- una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura, la propria carica se nominati ed attesta, sotto la propria responsabilita', l'inesistenza di cause di ineleggibilita' e di incompatibilita' previste dalla legge nonche' il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto;

La lista depositata dagli azionisti contenente un numero di candidati pari a tre include candidati di genere diverso.

Il Presidente ha dato atto che le liste, unitamente alla documentazione di corredo, compresa la dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento, sono state messe a disposizione del pubblico con le modalita' di legge, in data 23 maggio 2014.

Il Presidente ha segnalato, inoltre, che non sono state depositate dai candidati variazioni intervenute negli incarichi ricoperti fino alla data odierna.

Le liste, con la documentazione di corredo, sono a disposizione dei partecipanti che volessero prenderne visione.

Il Presidente ha dato lettura dei candidati elencati nella lista n. 1 (uno) presentata congiuntamente dagli azionisti Comune di Brescia e Comune di Milano:

1 Rosini Norberto (sindaco effettivo) nato a Barbariga (BS) il 16 febbraio 1959

2 Casadio Cristina (sindaco effettivo) nata a Torino l'11 maggio 1951;

3 Prandi Paolo (sindaco supplente) nato a Brescia il 23 marzo 1961.

Il Presidente ha dato lettura dei candidati elencati nella lista n. 2 (due) presentata dall'azionista "Carlo Tassara s.p.a.":

1 Papa Franco Carlo nato a Milano il 23 maggio 1957;

2 Spiniello Stefano nato a Milano il 6 aprile 1984.

Il Presidente ha dato lettura dei candidati elencati nella lista n. 3 (tre) presentata dal gruppo di societa' di gestione del risparmio e investitori istituzionali di cui ho dato lettura:

1 Sarubbi Giacinto (sindaco effettivo) nato a Milano l'8 gennaio 1963;

2 Contu Onofrio (sindaco supplente) nato a Nuoro il 21 maggio 1953.

Il Presidente ha proposto- tenuto conto che tutta la documentazione e' stata resa pubblica nei termini di legge ed e' a disposizione di chi ne faccia richiesta - di omettere la lettura dell'elenco degli incarichi ricoperti presso altre societa' ai sensi dell'art. 2400, comma 4, c.c.

Il Presidente ha ricordato che, ai sensi dell'art. 31 del nuovo statuto

sociale, alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale si procederà' come segue:

- saranno poste in votazione le liste presentate;
- saranno indicati i voti riportati da ciascuna lista;
- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b) il terzo sindaco effettivo e l'altro supplente saranno tratti dalle altre liste, eleggendo rispettivamente il primo ed il secondo candidato della lista che avra' riportato il secondo quoziente piu' elevato.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che avra' ottenuto il secondo quoziente piu' elevato.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

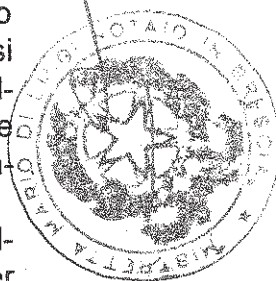
La discussione si è svolta nel modo seguente:

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, invitando a votare sulla base delle liste delle quali e' stata data lettura allo scopo di nominare il collegio sindacale che restera' in carica per gli esercizi 2014-2015-2016 sino all'assemblea che sara' convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Presidente ha ricordato che ogni azionista puo' votare soltanto una lista e i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del testo unico della finanza, il soggetto controllante, le societa' controllate e quelle soggette a comune controllo, e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, non possono votare liste diverse.

Il Presidente, prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione ed ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto, invitando nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.199.081.194 (duemiliardicentonovantanovemilioniottantunmilacentonovantaquattro) azioni ordinarie pari al 70,1930317 % (settanta virgola unmilionenovecentotrentamilatrecentodiciassette per cento) del capitale sociale.



Il Presidente ha aperto la votazione pregando gli azionisti di esprimere il proprio voto utilizzando il tagliando n. 8 (otto) barrando una delle caselle riportate e precisamente

-lista n. 1, se intendono esprimere voto a favore della lista presentata dai Comuni di Brescia e di Milano;

-lista n. 2, se intendono votare a favore della lista presentata dalla "Carlo Tassara s.p.a.";

-lista n. 3, se intendono votare a favore della lista presentata dal gruppo di societa' di gestione del risparmio e investitori istituzionali di cui ho dato lettura;

-contrario, se intendono esprimere voto contrario a tutte le liste presentate;

-astenuto, se non intendono esprimere un voto a favore di alcuna delle liste presentate e di consegnare il tagliando al personale addetto.

Sono le ore 16.01.

Il Presidente ha chiuso la votazione gli esiti della votazione sono:

	Quantita' azioni	%
Lista 1	1.795.740.285	82,0117226
Lista 2	163.971.934	7,4886223
Lista 3	238.046.751	10,8716301
Contrari	1.197.059	0,0546699
Astenuti	10.000	0,0004567
Non votanti	115.165	0,0052596

Il Presidente ha dato, quindi, atto che risultano eletti quali componenti del collegio sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016:

Sindaci effettivi

1. Giacinto Sarubbi tratto dalla lista 3 con la carica di Presidente

2. Norberto Rosini tratto dalla lista 1

3. Cristina Casadio tratto dalla lista 1

Sindaci supplenti

1. Paolo Prandi tratto dalla lista 1

2. Onofrio Contu tratto dalla lista 3

Il Presidente ha dichiarato che gli eletti hanno accettato la carica.

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera N).**

A conclusione del presente punto all'ordine del giorno, il Presidente ha invitato a

DETERMINARE IL COMPENSO DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE.

Al riguardo, si rammenta che - ai sensi dell'art. 2402 c.c. e dell'art. 31, comma 8, dello statuto - il compenso dei sindaci effettivi è determinato dall'assemblea ordinaria all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato a coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi dando il proprio nominativo al segretario notaio Mario Mistretta al tavolo di presidenza, ai sensi

del Regolamento Assembleare, invitando a contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti ed al fine di facilitare la redazione del verbale, di comunicare il proprio nominativo prima di ogni intervento ed eventuale replica.

Il Presidente ha aperto la discussione comunicando che le risposte alle eventuali domande formulate nonché alle domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del decreto legislativo n. 58/1998, saranno fornite al termine degli interventi.

La discussione si è svolta nel modo seguente:

Il **Dott. Brambilla** a nome del Comune di Brescia e Milano ha proposto un compenso annuo da applicare per il triennio così determinato per il Presidente 100.000 euro e per i Sindaci effettivi 70.000 euro.

Giovanardi, ha affermato che il compenso è superiore a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ha proposto che annualmente la cifra non superi i 100.000 euro per tutto il Collegio Sindacale.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, e ha proposto di porre in votazione separatamente le due proposte.

Il Presidente, prima di aprire le votazioni, ha invitato gli azionisti presenti o loro delegati a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione e ha rinnovato la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto e ha invitato nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente ha comunicato che sono presenti all'inizio della votazione azionisti portatori, in proprio o per delega, di n. 2.123.159.329 (duemiliardicentoventitremilionicinciquantanovemilatrecentoventinove) azioni ordinarie pari al 67,7696624% (sessantasette virgola settemilioniseicentonovantaseimilaseicentoventiquattro per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ha aperto la votazione pregando chi è favorevole ad alzare la mano, chi è contrario o si è astenuto ad alzare la mano invitando i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 9 (nove) , barrando la rispettiva casella e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Sono le ore 16.18.

Il Presidente ha chiuso la votazione e ha proclamato che la proposta è stata approvata a maggioranza e precisamente

favorevoli n. 2.088.203.127 azioni

contrari n. 1.422.049 azioni

astenuti n. 23.417.829 azioni

non votanti n. 10.116.324 azioni

I risultati della votazione sono riportati nell'elenco che, firmato dal comparente e da me notaio, allego al presente verbale sotto la **lettera**

O).

A questo punto il Presidente mette in votazione anche la proposta di Giovardi che lo stesso precisa nell'importo 30.000 euro per il Presidente ed euro 15.000 per gli altri due componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente ha dichiarato che la proposta è stata respinta avendo espresso voto contrario il Comune di Milano il Comune di Brescia e la Fondazione Cariplo.

Nessuno altro chiedendo la parola, il Presidente ha dichiarato sciolta l'assemblea essendo le ore sedici e minuti trentacinque .

Le spese e le imposte di questo atto, inerenti e conseguenti vengono dichiarate a carico della società "A2A S.p.A.".

Si è omessa la lettura degli allegati per espressa rinuncia fattane dal comparente col mio consenso.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura al comparente il quale a mia richiesta lo dichiara conforme alle risultanze dell'assemblea, lo approva ed in conferma lo sottoscrive con me notaio in calce ed a margine e sugli allegati A), B), C), D), E), F), G), H), I), J), K), L), M), N) ed O) alle ore undici e minuti trenta.

Consta di ventotto fogli scritti con mezzi meccanici a sensi di legge da persona di mia fiducia sotto la mia direzione per intere pagine cinquantacinque oltre parte della cinquantaseiesima sin qui escluse le sottoscrizioni.

[Handwritten signatures]

